



## «Testimoniate con prontezza la vostra fede»

Crescenzo Card. Sepe

*Comunità in festa, comunità gioiosa, comunità riconoscente a Dio per le piccole grandi meraviglie che compie, attraverso gesti, piccoli grandi eventi che caratterizzano la storia di questa parrocchia. Oggi il Signore, attraverso il segno di questa Chiesa, ha voluto manifestare la sua benevolenza dando quasi un riconoscimento, mettendo un timbro a tutto il cammino, antico e prestigioso, di questa parrocchia, un tempo di pescatori, perché il mare arrivava fin qui. È il segno di una fede, quella dei nostri antenati che si è tramandata fino ad oggi, che non è morta, anzi si è sviluppata e oggi è più viva e più ricca che mai.*

**a pagina 3**

### VITA DIOCESANA



*Nuove regole per gli insegnanti di religione*  
2

### VITA ECCLESIALE



*Concerto di beneficenza per i detenuti di Poggioreale*  
5

### SPECIALE



*Il significato del Cammino Neocatecumenale*  
8 e 9

### UFFICIO DEL MODERATORE

#### AVVISO

*Si rende noto che tutti gli uffici della Curia Arcivescovile di Napoli resteranno chiusi dal 4 al 26 agosto*

50 anni di messa per don Michele Borriello	4	<b>Gli interventi</b>	Estate a Napoli	11
I festeggiamenti per il Beato Russolillo	5	Andrea Acampa • Kiko Argüello • Michele Borriello • Nazareno Cometto • Eloisa Crocco • Nunzio D'Elia •	Università e Acen per i giovani	12
Sisto Riario Sforza proclamato venerabile	6	Davide Esposito • Giuseppe Falanga • Virgilio Frascino •	Il premio Arycanda	13
Con l'Arcivescovo per la festa dell'Assunta	10	Enzo Mangia • Fiorenzo Mastroianni • Ezechiele Pasotti • Elena Scarici • Ludovica Siani • Antonio Spagnoli	Musica a San Giovanni Maggiore	15

## APPUNTAMENTI

**Azione Cattolica**

Si terranno, presso l'Istituto Internazionale Vesuviano "Campus Ras" a Castellammare di Stabia, i Campi Scuola Diocesani dell'Azione Cattolica ragazzi.

Da giovedì 19 a domenica 22 luglio per i bambini dai 6 agli 11 anni, e da giovedì 26 a domenica 29 luglio per i ragazzi di 12-13 anni.

Per informazioni e prenotazioni contattare Manuela Nantangelo (338.937.05.54) per la fascia d'età 6-11 anni, e Mariangela Beato (380.907.65.83) per i ragazzi di 12-13 anni.

**Esercizi spirituali per presbiteri e diaconi**

Il Santo Padre Benedetto XVI ha indetto, a partire dall'11 ottobre 2012 l'"Anno della Fede". Per prepararci a tale evento, nutriti dalla parola di Dio e dal Magistero, vogliamo abbeverarci presso queste fonti con degli esercizi.

Ha accettato di tenerci gli esercizi spirituali, con la sua esperienza di Pastore, S.E. Mons. Matteo Zuppi, Vescovo Ausiliare di Roma. È Assistente ecclesiastico generale della Comunità di Sant'Egidio e parroco da dieci anni della Basilica di Santa Maria in Trastevere.

Il tema scelto da Mons. Zuppi è "Il Ministro Ordinato, uomo di comunione". Il corso è destinato a vescovi, presbiteri e diaconi. Gli Esercizi si terranno presso la Casa Armida Barelli a Meta di Sorrento, frazione Alberi, da lunedì 16 a giovedì 19 luglio. La quota di partecipazione è stabilita in 180 euro.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni: don Giorgio Cozzolino: 081. 739.45.90 – 33.93.15.32.15 – dongiorgiouac@libero.it

**Chiesa del Gesù Nuovo**

Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 18 luglio, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa, i padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il Sacramento della Penitenza.

**Associazione "Figli in Cielo"**

Le famiglie della Arcidiocesi di Napoli aderenti all'associazione "Figli in Cielo" si incontrano ogni terzo venerdì del mese per la condivisione e l'elaborazione del lutto, nella Basilica di Santa Maria del Buon Consiglio a Capodimonte a partire dalle ore 17. Prossimo appuntamento, venerdì 20 luglio. La catechesi e la celebrazione eucaristica saranno presiedute da mons. Enrico Ferrara, guida spirituale del gruppo napoletano.

Istituto Superiore di Scienze Religiose "Donnaregina"

**Insegnare religione: ultima intesa**

Non può sfuggire questa importante notizia che dà chiarezza decisionale sulla qualificazione professionale degli Insegnanti di Religione. Si chiude una parentesi dell'Intesa Cei - Miur del 1984 per aprirne una nuova, tanto attesa.

Lo scorso 28 giugno il Cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza Episcopale Italiana e il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Francesco Profumo, hanno sigillato un evento eccezionale a vantaggio dei docenti e aspiranti docenti di Religione.

Infatti, a partire dal 1° settembre 2017, per accedere all'insegnamento della religione Cattolica in ogni ordine e grado di scuola occorre essere in possesso, oltre del Baccalaureato, la Licenza e la Laurea in Teologia, del nuovo titolo accademico di Laurea Magistrale in Scienze Religiose conseguito presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose.

Nel frattempo quelli che hanno i titoli precedenti possono ancora insegnare, ma è preferibile che conseguano il nuovo titolo riconosciuto dalla nuova intesa e che è riconosciuto dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica e dalla Conferenza Episcopale Italiana, mentre si attende l'eventuale riconoscimento dello Stato.

Altra novità è che gli insegnanti di posto comune di scuola dell'infanzia e primaria - se non in possesso del vecchio titolo di istituto magistrale - dovranno conseguire un apposito master universitario di secondo livello in scienze religiose per offrire un solido percorso di formazione e aggiornamento.

Tale intesa è un'esigenza a livello europeo, ha osservato il Ministro della Pubblica Istruzione, che riguarda il futuro, in quanto il Processo di Bologna ha avviato «una moneta unica dell'educazione che ha dimostrato come l'Unione Europea, partendo dall'educazione a politiche comuni, può veramente diventare elemento di grande riferimento per il mondo intero».



Con il saluto finale, al quale sono intervenuti il Segretario della Cei, Mons. Crociata, e coloro che sono interessati per il Servizio Nazionale per l'Insegnamento della Religione Cattolica, si è chiuso lo storico incontro tra il Presidente della Cei e il Ministro del Miur aprendo nuove prospettive e speranze per gli studenti dell'Issr.

L'Istituto di Scienze Religiose "Donnaregina", rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti per l'applicazione della nuova Intesa.

**Nunzio D'Elia**  
Direttore Issr "Donnaregina"



Chiesa Cattedrale di Napoli

**Sospese le Cresime in agosto**

Si ricorda ai rev.di parroci ed ai fedeli interessati che, per tutte le domeniche del mese di agosto, nella Cattedrale di Napoli, non verranno celebrate le Cresime, che riprenderanno regolarmente domenica 9 settembre. L'ufficio cresime, aperto tutti i giorni, dal lunedì al sabato, dalle ore 9 alle 12, resterà chiuso dal 13 al 25 agosto.

AVVISO SACRO

**Parrocchia S. Brigida-Santuario Addolorata  
Ordine Madre di Dio-Padri Leonardini  
Napoli**

**FESTA DI SANTA BRIGIDA  
PATRONA D'EUROPA**

*S. Brigida è stata dichiarata Patrona d'Europa dalla Chiesa, che nei Santi vede proclamato con la loro vita il Vangelo, senza "addomesticarlo". La nostra Santa come donna, madre e consacrata non risparmiò energie per portare a tutti nel suo tempo i valori sempre attuali del Vangelo. Ricordando la sua azione instancabile per i più bisognosi, invociamone l'intercessione presso Dio.*

**TRIDUO DI PREPARAZIONE: 19-20-21 LUGLIO**

Ore 18,30: S. Rosario brigidino e recita dei Vespri  
Ore 19,00: Santa Messa con omelia

**DOMENICA 22 LUGLIO VIGILIA**

Ore 18,00: Recita del Rosario brigidino e dei Vespri  
Ore 19,00: Celebrazione Eucaristica  
Le Suore Brigidine dell'Ordine del SS. Salvatore animeranno la Liturgia.

**FESTA LITURGICA 23 LUGLIO**

Ore 9,00 - 10,00 - 11,00 - 12,00: Celebrazione di Ss. Messe

18,00: S. Rosario brigidino e recita dei Vespri  
19,00: Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da Sua Ecc.za Rev.ma Mons. ARMANDO DINI, Arciv. Emerito.

SONO PRESENTI

i Cavalieri e le Dame dell'Ordine del SS. Salvatore e di S. Brigida, mentre eseguirà i canti della liturgia il Coro della Parrocchia B. V. del Rosario in S. Ferdinando di Puglia.

Onorare i Santi è imitarne le virtù e chiedere presso Dio la loro intercessione.

Napoli Luglio '12

I PADRI LEONARDINI

Ordine Madre di Dio - Padri Leonardini - Via S. Brigida, 72 - 80132 Napoli - tel. 081 55 23 793



L'antica chiesa dei pescatori del borgo di Santa Lucia diviene Pontificia Basilica Minore. L'omelia del Cardinale Crescenzo Sepe per la solenne celebrazione eucaristica

# «Testimoniate con prontezza la vostra fede»

Crescenzo Sepe \*

Comunità in festa, comunità gioiosa, comunità riconoscente a Dio per le piccole grandi meraviglie che compie, attraverso gesti, piccoli grandi eventi che caratterizzano la storia di questa parrocchia. Oggi il Signore, attraverso il segno di questa Chiesa, ha voluto manifestare la sua benevolenza dando quasi un riconoscimento, mettendo un timbro a tutto il cammino, antico e prestigioso, di questa parrocchia, un tempo di pescatori, perché il mare arrivava fin qui. È il segno di una fede, quella dei nostri antenati che si è tramandata fino ad oggi, che non è morta, anzi si è sviluppata e oggi è più viva e più ricca che mai.

Questa parrocchia, che ha come sua protettrice Lucia, grande martire dei primi secoli, ha saputo risvegliare, rivivere, incarnare la propria fede intorno a questa santa, e oggi non è solo erede di un passato, di una memoria antica e bella, ma il luogo in cui Dio continua, attraverso l'intercessione di Santa Lucia, a dimostrare la sua continua assistenza, il suo amore, la sua misericordia. Così oggi questa parrocchia, figlia di tanti secoli, nella fede di tanti antenati, oggi vive nella carità, nella solidarietà e nella fraternità questa dimensione fondamentale del Vangelo. Cosa sarebbe il Cristianesimo senza carità e senza dono?

Lucia è Santa perché si è donata a Cristo e ha dato tutta se stessa al Signore. Il cristiano vive perché, come Cristo, vuole aprirsi agli altri e una comunità parrocchiale è come una famiglia che apre le sue porte per dire a tutti: «Cristo ti aspetta, Cristo bussa al tuo cuore, Cristo vuole entrare nella tua famiglia, nei nostri vicoli, nelle nostre strade, qui a Santa Lucia, nel Pallonetto! Cristo bussa ad ogni porta del cuore per dire: io vengo a portarti l'amore, io vengo a offrirti la salvezza!».

Come abbiamo ascoltato nella Liturgia della Parola, Gesù torna nella sua patria, torna tra i suoi, torna nella sua piccola cittadina di Nazareth dove tutti lo conoscevano e lui conosceva tutti, come succede anche a noi nei nostri paesi, dove tra pochi abitanti la vita di uno diventa la vita di tutti. Gesù ai suoi concittadini offre un cammino nuovo, fa conoscere loro qual è la dignità di un uomo che è figlio di Dio, che ama tutti e che tutti chiama alla partecipazione di questo regno. Gli abitanti di Nazareth rimangono entusiasti e meravigliati del di-



scorso di Gesù nella sinagoga: «da dove viene questa dottrina? non è figlio di un falegname, di Giuseppe, non è figlio di Maria, di questa nostra concittadina che va a prendere l'acqua alla fontana come tutte le donne, che impasta il pane, che lavora? è uno di noi e com'è che pronunzia queste cose, ci offre questo insegnamento?».

La domenica in questa parrocchia ci incontriamo con Gesù. Lo aspettiamo e lo ascoltiamo, ci troviamo di fronte ad una parola che ci interroga. Le parole che ascoltiamo ci meravigliano e subentra il dubbio: ma è veramente figlio di Dio? è veramente colui che è venuto sulla terra a salvarci? è veramente colui che è venuto a regalarci una nuova vita? a farci cambiare vita, a ridarci la nostra dignità di uomini, a farci capire la preziosità della nostra esistenza, la bellezza e la grandezza della vita che è tanto preziosa agli occhi di Dio, da meritare che questo stesso Dio doni la sua vita per noi, per la nostra vita? di questo Dio che si fa compagno di viaggio nell'Eucaristia, nei sacramenti, nella carità? Ogni giorno del nostro pellegrinare sulla terra è segno della bontà divina,

della paternità di Dio, dell'amicizia di Gesù: questa è la verità di Cristo che continua a vivere attraverso le opere della carità. Abbiamo vissuto il Giubileo per Napoli, stiamo camminando nello spirito del Giubileo per dire che la Chiesa è la Chiesa di Cristo, è la Chiesa di quel Gesù che ha aperto le braccia sulla Croce per abbracciare il mondo intero, per abbracciare soprattutto quelli che pensano di essere lontani, ai margini, che soffrono, che non sanno dove trovare una motivazione per la loro vita, che non sanno come sostenersi, che sono disoccupati, poveri, ammalati, carcerati.

Cristo è in noi e ci chiama, Chiesa e parrocchia di Santa Lucia, ci invia: andate, date da bere, date un pezzo di pane, dite una parola buona, perché se fate tutto questo, lo avete fatto a me, sono io che ricevo questi atti, queste generosità. Come la martire Lucia, che non solo ha dato ma ha avuto la forza di recepire, di non tradire mai la propria fede, neppure di fronte alle persecuzioni crude, che tendono a mortificarci, a toglierci la fede, a svilire la nostra dignità di uomini e figli di Dio.

Da oggi questa Chiesa è Basilica, ha questo timbro pontificio. Sono pochissime al mondo le Basiliche cosiddette Minori. Questo, dunque, è un titolo che vi impegna ad essere e a fare non solo quello che state facendo, ma a migliorare sempre di più. Avete la responsabilità, come membri di questa Basilica Pontificia, di testimoniare con sempre maggiore prontezza la fede: è un dovere! È un impegno che vi obbliga ad essere fedeli a Cristo e alla Chiesa, e a testimoniare soprattutto a quanti hanno fame e sete di Cristo.

Sentitevi onorati e fieri di essere tra i pochi che appartengono a una Basilica, ma sappiate sempre che questo titolo non deve essere soltanto una parola o una commemorazione da mettere al petto, ma qualche cosa che scava nei vostri cuori e vi impegna ad essere autentici testimoni dell'amore e della carità di Cristo.

Santa Lucia e la Madonna, la madre dell'amore e della carità che è Cristo, la mamma della carità, della speranza e della fede, vi conduca sempre a realizzare la vostra identità cristiana e ad essere autentici testimoni del vangelo. Dio vi benedica e 'a Madonna v'accompagne!

\* Arcivescovo Metropolita di Napoli

Un'occasione di riscatto e di rilancio per l'intero quartiere

La chiesa di Santa Lucia a Mare, santuario diocesano dal 13 novembre del 1983, ha ricevuto il titolo di Basilica Pontificia con la Bolla della Congregazione per il Culto divino e la Disciplina dei Sacramenti del 15 maggio 2012.

Festa grande in chiesa e per le strade del borgo il 7 luglio, giorno in cui il Cardinale Crescenzo Sepe ha consegnato la Bolla al parroco don Giuseppe Carmelo, nel corso di una solenne celebrazione eucaristica. La richiesta del riconoscimento era partita dal parroco il 24 febbraio del 2011, e dopo poco più di un anno è stata accettata, elevando al rango di Basilica minore un santuario di antica tradizione, dove un tempo i pescatori si recavano per affidarsi alla santa, e dove ancora oggi il culto è estremamente vivo, richiamando numerosi fedeli e pellegrini che pregano la «santa della vista».

Affollatissima la chiesa per la celebrazione, a cui ha partecipato tutto il quartiere, con molti volontari impegnati per il servizio d'ordine e il coro. Con queste emozionanti parole don Giuseppe Carmelo ha dato inizio alla messa: «La nostra comunità vive con grande trepidazione questo momento di gioia e grazia, ricchezza di fede, speranza. Oggi ognuno di noi è chiamato ad esprimere il proprio legame con Dio e con la Chiesa».

Dopo la pubblica lettura della Bolla, il parroco ha ripercorso la storia secolare di Santa Lucia a Mare, le tradizioni, le crisi economiche e le calamità vissute dagli abitanti del quartiere, l'operato di tanti sacerdoti che nei momenti più difficili hanno sempre saputo ricostruire il tessuto sociale della zona. E poi ha parlato della Santa Lucia di oggi, che «ha nel suo dna il concetto di amore», e che mette al centro del suo operare quotidiano la carità, grazie in particolare alla Mensa della Fraternità, che ogni giorno serve pasti a più di settanta persone, e all'attenzione verso i giovani del borgo, in particolare verso coloro che vivono in condizioni di disagio.

Il Cardinale Sepe ha incoraggiato queste iniziative, invitando la comunità «ad essere riconoscente a Dio per le piccole e grandi meraviglie della sua storia» e a «testimoniare con sempre più coerenza la fede». Per l'Arcivescovo l'elevazione al rango di Basilica per il Santuario di Santa Lucia è come «un timbro sul suo cammino», qualcosa che deve portarla sempre di più ad aprire le sue porte, perché «Cristo vuole entrare nei vicoli e nelle strade, bussa ad ogni porta, a quelle degli appartamenti e a quelle dei cuori, per dire che viene ad offrirci la salvezza». Il messaggio del

## Festa grande

di Eloisa Crocco



Cardinale ai «luciani» e a tutta la diocesi è sempre un messaggio di speranza, che vuole coinvolgere tutta la città, perché «Cristo è venuto sulla terra per rinnovarci, per farci cambiare vita, per farci capire la preziosità e la grandezza della nostra esistenza e farci recuperare la nostra dignità di uomini».

Al termine della celebrazione, è stata scoperta tra la folla festante la lapide commemorativa dell'evento, posta sulla parete esterna della chiesa, e dopo un canto danzato dei giovani della comunità, il Cardinale Sepe ha impartito la sua benedizione a tutti i presenti e all'intera nostra diocesi. Quindi in via Santa Lucia festa grande, con fuochi d'artificio, bancarelle, e pizzette, pasta, fette di anguria per tutti, offerte dall'associazione «Rinascita Santa Lucia», presieduta da Gennaro Carrino, che ha donato anche a tutti i presenti una pergamena in ricordo dell'avvenimento e confetti per festeggiarlo.

Su istanza di S. EM. REV. MA  
CARD. CRESCENZO SEPE  
alla luce delle suppliche e dei voti  
del Parroco Don Giuseppe Carmelo e dei fedeli,  
la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti,  
in forza delle particolari facoltà concesse dal  
SOMMO PONTEFICE BENEDETTO XVI,  
in data 15 maggio 2012  
eleva la Chiesa dedicata a Dio Padre in onore di  
SANTA LUCIA V. e M. col titolo "A MARE,"  
alla dignità di  
BASILICA PONTIFICIA MINORE.  
S. Em. Rev. ma Cardinale Crescenzo Sepe,  
durante la celebrazione Eucaristica del 7 Luglio 2012,  
consegna ufficialmente il Decreto di elevazione a Basilica di  
questo Tempio alla Comunità di Santa Lucia a Mare.



Servizio fotografico  
Carmine Manta

## La famiglia piccola Chiesa domestica

La "Gaudium et Spes" definisce la famiglia che scaturisce dal matrimonio «l'intima comunione di vita e di amore». I coniugi nella Chiesa non sono semplicemente due laici che, tra le altre cose, si sono pure sposati. Perciò dire matrimonio significa dire amore: da questo amore, dell'uomo per la donna e di questa per l'uomo, il matrimonio nasce e si sviluppa, giorno per giorno. Ma non c'è amore là dove la vita viene rifiutata. La coppia, perché è esperienza d'amore, si apre e si perfeziona nella famiglia: il marito e la moglie che si amano tendono a divenire padre e madre. Il loro rapporto si dilata e include un nuovo rapporto: quello con i figli. L'amore come dono di vita è insieme oggetto di esperienza universale e di riflessione razionale. Infatti, amare è donarsi. E l'amore coniugale è il reciproco donarsi dell'uomo e della donna. È un dono che unisce profondamente i due e, nello stesso tempo, li apre alla nuova e vivente realtà del figlio. Con parole semplicissime ma di singolare incisività Giovanni Paolo II così dice nell'esortazione "Familiaris consortio", il Documento che conclude il Sinodo dei Vescovi del 1980 dedicato alla famiglia: «Nella sua realtà più profonda, l'amore è essenzialmente un dono e l'amore coniugale, mentre conduce gli sposi alla reciproca conoscenza che li fa una carne sola, non si esaurisce, all'interno della coppia, poiché li rende capaci della massima donazione possibile, per la quale diventano operatori con Dio per il dono della vita ad una nuova persona umana. Così i coniugi, mentre si donano tra loro, donano al di là di se stessi la realtà dei figli, riflesso vivente del loro amore, segno permanente dell'unità coniugale e sintesi viva e indissolubile del loro essere padre e madre. Papa Benedetto XVI, nell'apertura del Convegno della Diocesi di Roma nella Basilica di San Giovanni in Laterano, 11 giugno 2007, così si rivolgeva ai convegnisti, indicando una particolare vocazione ai coniugi cristiani: «È del tutto evidente che nell'educazione e nella formazione alla fede una missione propria e fondamentale e una responsabilità primaria competono alla famiglia. I genitori sono infatti coloro attraverso i quali il bambino che si affaccia alla vita fa la prima e decisiva esperienza dell'amore, di un amore che in realtà non è soltanto umano, ma è un riflesso dell'amore che Dio ha per lui. Perciò, tra la famiglia cristiana, piccola Chiesa domestica e la più grande famiglia della Chiesa deve svilupparsi la collaborazione più stretta anzitutto riguardo l'educazione dei figli».

Virgilio Frascino

Il Cardinale Sepe incontra, nel Santuario della Madonna del Carpinello, i sacerdoti che ricordano il loro anniversario di ordinazione

## In unione con il Vescovo

(m.b.) Nella splendida cornice del Santuario della Madonna del Carpinello, in Visciano, opera mirabile del Venerato padre Arturo D'Onofrio, si sono riuniti alcuni sacerdoti che quest'anno ricordano un importante anniversario della loro ordinazione, alcuni il trentesimo, altri il quarantesimo e due il cinquantesimo, tutti intorno al Vescovo, il Cardinale Crescenzo Sepe.

Appuntamento al Seminario di Capodimonte per partire, insieme, in autobus. Nel corso del viaggio l'Arcivescovo si è trattenuto a conversare con ciascuno dei festeggiati. Si è venuta così a creare quella comunione con Pastore, che via via è andata intensificandosi.

Raggiunta Visciano ha avuto inizio la suggestiva Concelebrazione. Il Cardinale Sepe, nel corso dell'omelia, ha sottolineato la grandezza, la bellezza del grande dono del sacerdozio. Facendo riferimento all'espressione di San Paolo ai Tessalonicesi: questa è la volontà di Dio: la nostra santificazione, che per essere rivolta a tutti i cristiani, riguarda particolarmente noi sacerdoti, noi che abbiamo accolto l'invito a santificarci, ma anche a quello di diventare ministri di santificazione per i nostri fratelli.

Affermava in sintesi che questo è il nostro destino provvidenziale; non ci può essere santificazione per noi senza che ci

sia impegno per la santificazione dei nostri fratelli. Infine, il Porporato rivolgeva alla Vergine del Carpinello una intensa e sentita preghiera affidando se stesso e i suoi consacrati alla sua materna protezione e tutti metteva sotto il suo manto.



Il 15 luglio don Michele Borriello, direttore editoriale di Nuova Stagione, celebra 50 anni di sacerdozio

## “Dispensatore della parola”

di Giuseppe Falanga

Cinquant'anni di sacerdozio per don Michele Borriello: cinquant'anni nella Chiesa al servizio del sacerdozio di Cristo, Parola eterna del Padre.

È questa l'occasione per ricordarci che dovremmo gioire dinanzi a un sacerdote! Egli è il segno della benevolenza di Dio nei confronti del popolo. A lui il Signore affida una grande missione che consiste nel dare speranza alla gente, nell'annunciare che Dio è buono, nell'alleviare le pene di chi è afflitto, nel richiamare il pensiero del Cielo a chi è rattristato dalle tribolazioni della terra e soprattutto dall'ineluttabilità della morte. Al sacerdote, come ai profeti e ai messaggeri di Dio nell'Antico Testamento, è affidato il delicatissimo compito di essere innanzitutto *dispensatore della Parola* del Signore. Una Parola diversa, nuova, inedita. Il sacerdote sa che le parole del suo ministero non sono "sue", ma di colui che lo ha mandato: di questa Parola egli non è padrone, è servo. È responsabilità grande essere a servizio di questa Parola!

Saranno state parole piene di questa consapevolezza quelle offerte da don Michele alle comunità che ha visto crescere sotto il suo sguardo paterno, talvolta uno sguardo non privo di apprensioni soprattutto per coloro che facevano fatica a tenere il passo, o che, perplessi, non riuscivano a varcare la famosa "soglia" coinvolgendosi nel cammino di Chiesa.

Don Michele ha potuto esercitare il suo ministero, oltre che con la Parola, con la celebrazione dei divini misteri. E qui si evidenzia un altro compito del sacerdote: è *amministratore dei beni del Signore*. E dunque, cinquant'anni di sacerdozio nei quali la persona stessa del sacerdote è donata totalmente alla santificazione dei battezzati, indicando sempre, solo, sempre di nuovo, Cristo via alla vita; pervenendo a quello scopo inciso nella preghiera del Padre nostro: «Sia santificato il tuo nome!». Pensiamo a tutte le volte che, me-



dante le parole e i gesti di don Michele, si è verificato sull'altare il miracolo dell'Eucaristia (facendo il calcolo, non meno di 19 mila volte). Pensiamo a tutte le volte in cui la mano benediciente di don Michele ha assolto dai peccati per liberare dalla morte spirituale, per ridare la gioia e l'entusiasmo di riprendere il cammino verso la vita vera, per ricomporre l'unità delle famiglie, lì dove c'era la disperazione degli animi e dei cuori.

Compiere cinquant'anni di sacerdozio significa, probabilmente, avvertire anche il peso di un cammino faticoso, di tante responsabilità e incombenze; ma poi c'è la speranza dei frutti, il conforto e la gratificazione di non aver lavorato invano. I segni che parlano dello zelante impegno di don Michele Borriello sono tanti, nelle varie direzioni dell'apostolato: vicario della Comunità di Santa Maria della Natività e

San Ciro in Portici, decano della stessa città, docente di IRC, cappellano delle Suore di Santa Gertrude in Torre del Greco, sua città natale. Oggi, accanto al servizio che presta al giornale diocesano, egli segue diversi gruppi ecclesiali, senza tralasciare il suo amore per lo studio delle lingue e delle lettere classiche e la grande competenza – che si avverte anche dai suoi scritti – come cultore di Teologia spirituale e di arte.

L'Immacolata, della cui Cappella Reale è rettore in Portici, lo ha accompagnato in ogni tappa del suo cammino ed è stata la stella luminosa che lo ha orientato verso la giusta direzione. A lei ci rivolgiamo, uniti a quanti gli vogliono bene e alla Redazione tutta, affidando alla sua intercessione materna i pensieri, i sentimenti e le speranze che don Michele nutre nel suo cuore e gli auguriamo *ad multos annos!*



*Concerto di beneficenza e un gelato per duecento detenuti del Carcere di Poggioreale, organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio*

## Momenti di solidarietà

di **Elena Scarici**

Concerto di beneficenza, gelato, acqua minerale e Coca Cola per 200 detenuti del carcere di Poggioreale, organizzato dalla Comunità di S. Egidio, alla presenza del sindaco Luigi de Magistris. La brava cantante napoletana Francesca Marini ha proposto il repertorio di "Scugnizzi", da "Scetate Scetate" a "Magnifica gente".

I detenuti le hanno riservato una vera e propria ovazione regalando, come ha sottolineato lei stessa alla fine del concerto, «un calore mai riscontrato in nessun altro pubblico». La direttrice del carcere Teresa Abate ha ringraziato la Comunità per l'evento, «in un momento in cui il carcere risente di una particolare esiguità di fondi».

Presenti anche il presidente dell'Acen, Rudy Gerardi che ha sostenuto la tinteggiatura di un intero reparto, il presidente del Tribunale di sorveglianza Carmi-

antonio Esposito, il giudice Monica Amirante. Comosso e sorridente il sindaco che ha applaudito e cantato durante tutto il concerto. Per la terza volta tra i detenuti, ha tenuto a precisare di essere «il sindaco di tutti e quindi anche dei detenuti, la vera rivoluzione in tema di legalità - ha aggiunto - sta in chi dopo aver fatto il male sceglie il bene».

Per Antonio Mattone, portavoce della Comunità, si è trattato di un messaggio di speranza. Momenti come questo servono per far sentire ai detenuti che non sono soli e c'è chi pensa a loro. Sono occasioni importanti che assumono un valore enorme».

La manifestazione estiva nel carcere di Poggioreale è diventata ormai una tradizione della Comunità di Sant'Egidio. Da alcuni anni, nel momento forse più difficile dell'anno per il grande caldo e il so-

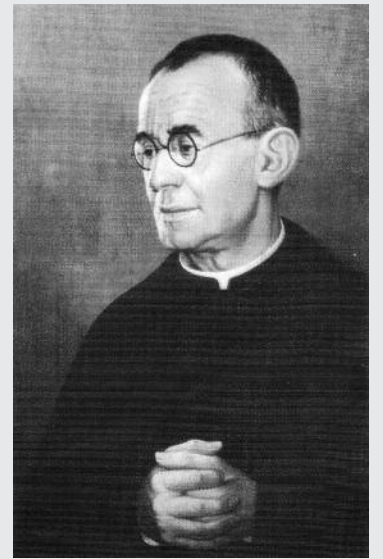
vraffollamento, si vuole essere vicino a chi vive il disagio di questa condizione.

La Comunità di Sant'Egidio è presente nel carcere napoletano da vari anni svolgendo attività di sostegno ai detenuti ed iniziative di carattere culturale, religioso e sociale.

Inoltre fornisce indumenti, sapone, scarpe e tutto ciò che occorre ai detenuti indigenti perché stranieri, senza fissa dimora o senza famiglia.

Oggi in Campania sono presenti 8.065 detenuti a fronte di una capienza regolamentare di 5.793, mentre a Poggioreale che sono oltre 2700 e ce ne potrebbero essere 1400 circa.

Un detenuto ha affermato che da mesi non beveva l'acqua minerale, un altro, rivolto ai volontari della Comunità di Sant'Egidio: "Ma chi vi ha mandato, Dio?".



## Festeggiamenti in onore del Beato Giustino Maria Russolillo

*Domenica 22 luglio, alle ore 13, gara ciclistica.*

*Martedì 24 luglio, ore 18, al Vocazionario, Santa Messa animata dalle Suore Vocazioniste*

*Mercoledì 25 luglio, ore 18, al Vocazionario, Santa Messa animata dalla parrocchia Santa Maria.*

*Giovedì 26 luglio, ore 18, Vocazionario, Santa Messa animata dalla parrocchia San Giuseppe.*

*Venerdì 27 luglio, ore 18, al Vocazionario, Santa Messa animata dalla parrocchia Sant'Ignazio.*

*Sabato 28 luglio, ore 18, al Vocazionario, Santa Messa. Alle ore 21, Sagra.*

*Domenica 29 luglio, ore 11, nella parrocchia San Giorgio, Santa Messa in onore dei caduti e deposizione di una corona d'alloro ai caduti.*

*Alle ore 18, Parrocchia San Giorgio, Santa Messa animata dalle Suore Vocazioniste. Ore 19, processione.*

*Lunedì 30 luglio, alle ore 10, nel Cimitero, Santa Messa in suffragio di tutti i defunti. Processione e benedizione delle tombe.*

*Alle ore 18, al Vocazionario, Santa Messa animata dalla parrocchia San Lorenzo e Sant'Antonio ai Pisani. Alle ore 21, il musical "Vita del Beato don Giustino".*

*Martedì 31 luglio, alle ore 18, al Vocazionario, Santa Messa animata dalla parrocchia San Giorgio. Alle ore 21, concerto diretto dal maestro Ottaiano.*

*Mercoledì 1 agosto, alle ore 18, al Vocazionario, Santa Messa animata dalla parrocchia Santa Famiglia. Alle ore 21, spettacolo.*

*Giovedì 2 agosto, al Vocazionario, Santa Messa, alle ore 7 - 9 - 11 - 19.*

*Caritas – Ufficio Pastorale Giovanile – Afepat*

## Mense per i poveri aperte ad agosto

La Caritas diocesana di Napoli e l'Ufficio di Pastorale Giovanile dell'Arcidiocesi di Napoli, in collaborazione dell'Associazione Afepat (ferrovieri in pensione) hanno organizzato, per il secondo anno consecutivo, un gruppo di giovani volontari che manterrà aperte le mense delle parrocchie di Santa Lucia a Mare e Santa Brigida, a Napoli.

Abbiamo bisogno del tuo aiuto. Se sei maggiorenne e vuoi collaborare donando parte del tuo tempo a questa attività, contattaci all'indirizzo mail: [immigraticaritasna@libero.it](mailto:immigraticaritasna@libero.it) oppure al numero di telefono 081.557.43.09 e chiedere di Jacopo. Se puoi donare olio, pasta, pane, formaggio, tonno, bicchieri, piatti di plastica, tovaglioli, contatta Enrico Sparavigna al numero 331.355.72.43, che è disponibile a prelevare detti alimenti recandosi presso di voi.

Per quanti vivono la vita della parrocchia, incontrare i poveri in un periodo in cui la maggior parte delle persone va in vacanza, costituisce un importante segno di carità.

Più volontari ci saranno, meglio sarà organizzata la distribuzione e l'organizzazione delle mense.



## Postulazione Card. Sisto Riario Sforza

Chiunque ricevesse grazie per intercessione del Cardinale Sisto Riario Sforza, Arcivescovo di Napoli, (1810 - 1877) è vivamente pregato di darne comunicazione subito alla Postulazione della causa di Beatificazione e Canonizzazione:

**Postulazione  
Card.  
Sisto Riario Sforza  
Largo Donnaregina, 22  
80138 Napoli  
Segretario  
Postulazione:  
335.577.77.26**

Le comunicazioni devono essere corredate di indirizzo completo e numero telefonico.

### IN RICORDO

Direzione, Redazione e Amministrazione di "Nuova Stagione" si uniscono al dolore di

**Mons. Adolfo Russo**  
Vicario Episcopale  
per la Cultura e Direttore  
del Museo Diocesano

per la scomparsa dell'amato fratello

**Gustavo**



Hai mai sentito la voce limpida e trasparente come l'acqua che, goccia a goccia, colma i vuoti del CUORE diffondendo messaggi di Solidarietà, Fratellanza e Amore...



Il Suono più cristallino primeggia la PAROLA grazie alle Novità Tecnologiche Digitali che donano e offrono Purezza e Comprensione.

Prenotazione e Consulenza Gratuita  
Infoline: 081.8046267  
081.3000297-081.8662673  
[www.coelnet.it](http://www.coelnet.it)

## Proclamato Venerabile il Cardinale Sisto Riario Sforza Il "Borromeo redivivo"

di Michele Borriello

Il Cardinale Sisto Riario Sforza, Arcivescovo di Napoli dal 1845 al 1877, si trovò ad esercitare il suo più che trentennale ministero episcopale in tempi di grandi travagli politici. Avvenimenti che parvero fin dall'inizio forieri di grandi sconvolgimenti furono: il plebiscito dell'8 settembre 1860 "vergognosamente addomesticato" e quindi la fine di un regno, quello borbonico, con l'impresa di Garibaldi e soprattutto il tramonto di una civiltà millenaria di Napoli, capitale del Mezzogiorno.

L'occupazione di Roma segnava l'inizio di rapporti assai contrastanti tra Stato e Chiesa. Nel bel mezzo di questo periodo burrascoso si trovò a governare la Diocesi napoletana e per conseguenza tutte le Diocesi dell'ex Regno delle due Sicilie. Sull'annessione forzata del Regno di Napoli al Piemonte, il Riario esprime un giudizio di grande e sapiente equilibrio con questa dichiarazione: «Tale regime, lungi dal costituire la vagheggiata unità d'Italia, può seriamente compromettere la stessa unione nazionale. I motivi? L'assai scarsa conoscenza (quasi nulla) che si ha dell'Italia nel Meridione e viceversa; l'impreparazione dei popoli del Sud, a causa dell'assenza di una tradizione storica nella propria vita politica».

E profeticamente aggiunse: «Un giorno verrà, in cui le popolazioni meridionali si lamenteranno di essere state assorbite dalle Settentrionali e queste si pentiranno di averle assorbite». Alzò la voce contro le leggi del 17 febbraio 1861 che abolivano il Concordato, esautoravano i Vescovi perché non amministrassero enti benefici; imponevano nuove norme per i Seminari; confiscavano i beni dei monasteri. Fu vilipeso, perciò, deriso, offeso nella sua dignità cardinalizia e, infine, Garibaldi lo mandò in esilio «decorando Napoli della sua non presenza».

Primo esilio, in Roma (22 settembre - 28 novembre 1860). Il secondo esilio durò dal 1° agosto 1861 fino al 23 novembre 1866 ma, attraverso il Vicario, Canonico Giuseppe Tipaldi, seguiva con dolorosa amarezza le vicende della sua cara Diocesi, non solo. Per avere non una potente protezione, ma per chiedere che i diritti della Chiesa fossero rispettati, il 12 febbraio 1862 Sisto Riario Sforza inviò a Napoleone III una lettera che è una chiara e lucida foto ante litteram della situazione, a dir poco disastrosa, in cui versavano, a causa del nuovo regime dei Savoia, tutte le Chiese dell'ex Regno.

«Vostra Maestà - scrive - non ignora lo stato in cui noi ci troviamo, dopo lo sconvolgimento politico del nostro Paese. Estraneo ai differenti partiti, non posso esserlo altrettanto né come Cardinale, né come Arcivescovo, ai mali che minacciano la religione. D'altronde porto il peso del governo spirituale della Capitale e delle altre

Diocesi del Regno. Sire, il nuovo Governo del nostro Paese sembra aver preso l'ignobile impegno di perseguire la Religione: i suoi atti ne sono la prova. La religione viene schernita nei suoi dogmi, i suoi ministri, le sue cerimonie, il suo culto da una stampa empia e licenziosa. I Vescovi sono stati cacciati dalle loro Diocesi ed pur io stesso (per ben due volte in esilio), i religiosi sono coperti di ingiuria proprio nei documenti stessi del governo e offesi nei sentimenti più delicati: ecco questi sono i fatti dolorosi. L'avvenire si presenta ancora più nero: si parla di soppressione di molte diocesi del Meridione. Prevede, ancora, colpi più duri che si arrecheranno alla disciplina ecclesiastica e a tutte quelle Sante Leggi che possono assicurare la moralità e la gloria del clero. Sire, dichiarate al governo Savoia che sia rispettata la nostra religione. Noi non chiediamo privilegi, favori ma vogliamo possedere quella libertà che Gesù Cristo ci ha donato e cioè quella pienezza di azione senza scalfire il potere civile o usurpare i diritti del governo, ma ci lasci la possibilità di godere dei nostri e quella indipendenza nell'esercizio del nostro ministero. È il voto più



sincero di Colui che ha l'onore di essere col più profondo rispetto di Vostra Maestà. Obb.mo Card. Sisto Riario Sforza».

La visione politica e soprattutto religiosa del grande Presule è di estrema lucidità. Si noti: è antesignano della Conferenza Episcopale, allora solo per le Diocesi del Meridione. Ma la testimonianza più luminosa di carità e dedizione totale al suo popolo l'ha dimostrata in occasione della prima e seconda epidemia di cole-

ra, (1854-55 e 1865), nelle manifestazioni sismiche e laviche del Vesuvio, soprattutto a Torre del Greco.

Il 31 luglio 1854 il Venerabile Sisto esortava il popolo napoletano a invocare la protezione della Vergine Venerata in Santa Maria di Costantinopoli. Il 3 agosto, a piedi nudi, con una corda al collo, guidava una processione penitenziale verso quel tempio. Procedeva gridando: «O Signore vibra sul mio capo i tuoi fulmini e libera Napoli, percuoti il Pastore e salva il gregge; flagella il Padre e salva i figli miei».

Fu veramente il "redivivo Borromeo": era un eroe della carità senza limiti. Sposò Madonna Poverà: patrizio, non aveva un camice decente, l'abito talare rattoppato, le scarpe rotte. Eppure il suo incedere era sempre di un Principe della Chiesa. Entrava nelle case dei colerosi senza paura, nei tuguri dei poveri, cui dispensò tutto il suo patrimonio. Insomma possedeva tutte le virtù in grado eroico.

Ora, dal 28 giugno 2012, queste virtù sono state riconosciute tali da Benedetto XVI che lo ha proclamato "Venerabile".



ARCIDIOCESI DI NAPOLI • CURIA ARCIVESCOVILE  
Settore Clero e Formazione

### VACANZE PER SACERDOTI DELLA DIOCESI DI NAPOLI CON IL CARDINALE A S. MARIA DI PIETRALBA (BZ)

Carissimo fratello,  
tra le esperienze di fraternità sacerdotale, la vacanza sulle Dolomiti con il nostro Arcivescovo, rappresenta un momento della nostra vita molto arricchente da un punto di vista umano, cristiano, nonché sacerdotale. Per cui anche quest'anno è stata organizzata nello scenario suggestivo di Pietralba (Bz).

**DATA: Venerdì 27 LUGLIO - Domenica 5 AGOSTO 2012**  
**LUOGO: PIETRALBA (BZ)**



L'origine del santuario - 1521 metri di altitudine risale al 1553 quando ad un contadino di nome **Leonardo Weissensteiner**, titolare di un maso nel pianoro di Pietralba, apparve la Madonna e gli chiese di costruire una cappella in suo onore.

Quella **piccola cappella** già nel 1673 era diventata una chiesa e nel 1718 i Servi di Maria, che ne avevano assunto la titolarità, vi affiancarono un monastero.

Da quel momento il flusso di pellegrini, che salivano attraverso la stretta valle di Laives, spesso portando un qualche segno di penitenza, crebbe sempre più, tanto che oggi, il Santuario di Pietralba è il più frequentato del Trentino Alto Adige.

#### Partenza da Napoli in Pullman privato o con pullmini.

La sistemazione è in camera singola. La quota prevista è di euro 450,00 e comprende vitto, alloggio, trasporto ed escursioni.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a don Giuseppe Carmelo 339.7011561 (cell.) - 081.7640943 (Parrocchia) oppure [giuseppe.carmelo@tin.it](mailto:giuseppe.carmelo@tin.it), oppure a don Pasquale Marono 3397640019 (cell.) - 081.5711001 (Parrocchia) - oppure [pasqualemарono@gmail.com](mailto:pasqualemарono@gmail.com).

#### Notizie utili:

- Il santuario di Pietralba si trova a 1521 metri di altitudine. Sono previste escursioni ad altezze fino a 3.500 mt.
- La **Partenza da Napoli** è prevista per le ore 6,00 di Venerdì 27 Luglio, con arrivo previsto per le ore 17.00.
- La **Partenza da Pietralba** è Domenica 5 Agosto alle ore 9.00 (dopo colazione). Rientro previsto a Napoli: ore 19.00.
- Sia all'andata che al ritorno ci sarà una sosta sull'autostrada per la colazione (a spese di ciascuno).

15 luglio: XV Domenica del Tempo Ordinario

## I sensi della Scrittura nei Vangeli domenicali

Littera gesta docet: *la lettera insegna i fatti. Quid credas allegoria: l'allegoria cosa credere.*  
Moralis quid agas: *la morale cosa fare. Quo tendas anagogia: l'anagogia indica la meta*

**Lettera** (Marco 6,7-13): Gesù "chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti immondi. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone; né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. E diceva loro: "Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro. Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demoni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano".

**Allegoria:** nella Bibbia i numeri hanno spesso un significato simbolico, come il 3 per indicare la perfezione celeste e così via; il 2 invece non sembra abbia mai avuto senso simbolico, e pertanto l'inviare i discepoli a due a due ha un significato solo letterale, ed esprime la volontà di Gesù che i due fossero di aiuto l'uno per l'altro. - Gli spiriti immondi sono gli spiriti infernali, ma simboleggiano anche ogni male da essi introdotto sulla terra. - Il bastone, come lo scettro e il pastorale dei vescovi, è simbolo del potere e, come la bacchetta magica, è simbolo del sapere; il bastone di Mosè

fece scaturire l'acqua dalla roccia (ES. 17,6). Ma forse Gesù volle solo concedere uno strumento di appoggio nei lunghi viaggi apostolici, così come i sandali per i piedi. - Il divieto del denaro, della sacca, del pane, di due tuniche significa non solo e non tanto la povertà reale da praticarsi da parte dei seguaci di Gesù, ma soprattutto la fiducia piena nella divina provvidenza, nonché la proclamazione del diritto ad essere sostenuti da coloro che beneficiano del "lavoro" apostolico, secondo il detto: "chi lavora ha diritto alla sua ricompensa" (Lc 10,7).

Scuotere la polvere dai piedi doveva essere una "testimonianza per loro" - non contro di loro (*eis martùrion autòis*) - in quanto essi andavano per dare e non per ricevere, non volendo da loro neanche la loro polvere. - I "molti demoni" (*daimònia pollà*) e i "molti infermi" (*polloùs arròstous*) significano l'enorme lavoro quotidiano per guarire il mondo dai mali spirituali e materiali.

**Morale:** Gesù avrebbe potuto fare tutto da solo, liberare tutti gli indemoniati e guarire tutti gli infermi con un solo gesto. Ma volle coinvolgere i Dodici apostoli, perché un giorno Egli sarebbe tornato in cielo, ed essi avrebbero dovuto continuare la

sua opera nei secoli. Pertanto, gli ordini impartiti ai Dodici, valgono anche per i suoi seguaci di oggi, sia per quanto riguarda la povertà, sia per il compito di predicare, di esorcizzare e di ungerne di olio gli infermi. E comporta da parte dei destinatari l'obbligo dell'ascolto della loro parola, o altrimenti gli inviati si rivolgono ad altri scuotendo la polvere dai loro piedi.

Forse oggi i Sacerdoti dovrebbero predicare di più e meglio, dedicarsi di più all'attività esorcistica e guaritrice, e i gli uomini dovrebbero mostrare più fiducia e rispetto verso di loro, e sentire il dovere di sostenerli coi loro beni.

**Anagogia:** vediamo un'anagogia, cioè una elevazione, dei semplici pescatori di Galilea nei potenti operatori di prodigi contro le malattie e persino contro satana. Anche queste attività, esercitate a vantaggio di tutti, miravano all'anagogia, ossia alla elevazione degli uomini dallo stato di schiavitù rispetto ai mali fisici e rispetto a satana, allo stato di figli di Dio, santi e liberi, all'unica condizione di credere e di convertirsi.

**Fiorenzo Mastroianni**  
ofm Cappuccino

### RECENSIONI

## Più forte della violenza

Storia autobiografica di una donna portatrice di handicap, affetta sin dalla nascita dalla sindrome di Little, una particolare forma di infermità cerebro-motoria che provoca problemi di coordinamento dei movimenti. Seconda di dieci figli, viene sottoposta sin da piccola a maltrattamenti fisici e psichici dalla madre, che non ha accettato la sua nascita e il suo handicap. Diventata una ragazza, fugge di casa e sposa un uomo che si rivela autoritario e violento con lei, dal quale divorzia quando i due figli sono ancora piccoli. Aiutata dai servizi sociali e sostenuta dall'aiuto di due fratelli e degli amici, riesce a ricostruirsi una vita, a crescere i suoi figli, nonostante l'incontro negativo con un altro uomo e nonostante i costanti problemi di salute, che la costringono a numerosi interventi chirurgici.

L'autrice ha deciso di scrivere la sua storia per raccontare con pudore come la voglia di vivere, l'amore per i figli e la capacità di creare dei legami le abbiano permesso di trovare un percorso di vita. Un'opera sconvolgente per testimoniare che la violenza familiare e coniugale non è una fatalità e non può avere l'ultima parola.

**Marie Deliesse**

*Più forte della violenza*

Edizioni Paoline 2012

224 pagine - euro 17.50

## Canta e gioca

Questo disco raccoglie dieci canzoni per bambini, da cantare e mimare, adatte a giochi di gruppo e di movimento. Sono conte, girotondi, trenini, storielle da gestualizzare: un'idea che nasce dal tradizionale repertorio di musica per l'infanzia, caratterizzata da una facile corrispondenza tra parole e movimenti (dei classici esempi sono "Ci son due cocodrilli" e "Questa è la coda del serpente").

Si tratta di un repertorio particolarmente adatto alle attività ludiche e psicomotorie dei più piccoli, che immediatamente si fanno coinvolgere nel gioco musicale. Queste simpatiche canzoni, complete anche di basi musicali, sono consigliate in ogni contesto educativo, e sicuramente utili a insegnanti, educatori, genitori per l'animazione, la formazione e la socializzazione dei bambini.

**Autori vari**

*Canta e gioca*

Edizioni Paoline 2012

CD e basi musicali - euro 8.50

### TESTIMONI DELLA FEDE - JACQUES FESCH

## Una conversione in carcere

di **Antonio Spagnoli**

Con il tempo Jacques diventa pigro e, come il padre, ostenta cinismo. Cresce disorientato e inquieto. Interrompe gli studi all'età di 19 anni. In seguito, lavora in banca, ma per poco tempo, poiché non sopporta il lavoro subordinato e, al primo scacco, abbandona tutto.

L'amicizia di Jacques con Pierrette Polack, primogenita di una numerosa e ricca famiglia di origini ebraica, che dura da quando lui aveva 17 anni, in breve si tramuta in amore. Poiché lei è incinta, si sposano civilmente il 5 giugno del 1951, con la sola presenza del padre di Pierrette. Il mese dopo nasce la loro figlia Véronique. Ma la vita della giovane coppia dura poco.

«Mi sono sposato - racconta Jacques - perché in primo luogo, mia moglie era incinta. Amavo mia figlia: ma che cos'è una figlia, quando si ha vent'anni e non si è trattenuti da alcun freno morale? Mi sono separato da mia moglie... mi sono ritrovato con mia madre, anch'essa separata da mio padre.»

Pierrette torna dai genitori e Jacques va a vivere con la madre. Dilapida un milione di vecchi franchi che gli dà sua madre per aiutarlo ad intraprendere un'attività lavorativa in proprio. Dopo di che anche la madre si disinteressa di lui e lo abbandona al suo destino.

Infelice e inquieto, ritorna dalla moglie Pierrette, incontrandosi però di nascosto per l'opposizione delle famiglie.

«Nel suo intimo Jacques Fesch era disorientato, inquieto, insoddisfatto e di conseguenza molto infelice; - scrive Antonio Borrelli nella scheda biografica pubblicata su [www.santiebeati.it](http://www.santiebeati.it) - tutto sommato una situazione personale e sociale, comune a molti giovani, poi di solito interviene provvidenzialmente un incontro, un'opportunità, un consiglio giusto, ecc. e la maggior parte trova prima o poi una soluzione per uscirne. Ma a Jacques, solo, senza lavoro, senza un vero scopo della vita, mancò questo salutare apporto, poi in quegli anni di dopoguerra, i giovani cercavano evasioni, desiderando intraprendere viaggi per conoscere il mondo, e la fantasia di Jacques galoppava sui viaggi fatti dal padre nelle lontane isole del Pacifico, da cui aveva portato ricordi, souvenir, esperienze, amori.»

Nel tentativo di mettere insieme i soldi necessari per comprare una barca e prendere il largo verso quelle isole sognate, decide di rubarli. Durante la rapina, che mette in atto con l'aiuto di due pregiudicati, usa l'arma che doveva servirgli solo per spaventare il derubato e, nella fuga, in preda al panico, perde gli occhiali e non riconosce, per la miopia, chi gli sta davanti, spara e, senza volerlo, uccide un agente di polizia.

Arrestato è condotto a "La Santé", il carcere di Parigi. È il 24 febbraio 1954. Da quel giorno, Jacques Fesch, nella solitudine del carcere, legge libri e riviste, forniti in parte dai genitori, rappacificati, e dai suoceri e in parte dal cappellano e dall'avvocato Baudet, un Terziario carmelitano. Legge, tra l'altro, opere di un certo spessore spirituale, come le biografie di s. Francesco d'Assisi, s. Teresa d'Ávila, s. Teresa di Lisieux.

(2. continua)

## Il futuro è nelle donne

*Le problematiche economiche e le profonde trasformazioni che stanno interessando l'Europa e il Mediterraneo sono stati al centro della seconda edizione di Sorrento Meeting, l'evento internazionale che si è tenuto il 6 e il 7 luglio nella cittadina costiera campana. "Mezzogiorni d'Europa e Mediterraneo nella bufera. I giovani, nuovi argonauti", il tema scelto per la due giorni, promossa dall'Osservatorio Banche-Imprese di Economia e Finanza. Ad aprire i lavori il Premio Nobel per la Pace, Shirin Ebadi: «Fino a tre anni fa il Medio Oriente e il Nord Africa sembravano essere completamente tranquilli come il loro mar Mediterraneo - ha affermato - . Poi sono iniziate le rivoluzioni.*

*La stampa occidentale ha chiamato questo evento primavera araba. Ma davvero è arrivata la primavera? Non è presto per usare questa parola? Io dico che la primavera araba comincerà quando le donne musulmane potranno ottenere pari diritti. Nei paesi musulmani esse vivono una situazione di grande disagio e discriminazione».*

*Per Mauro Magatti, dell'Università Cattolica, con la crisi del 2008 è finita una stagione storica. "Dentro questa crisi se ne inserisce un'altra più specifica del Sud Europa - ha affermato -, incapace di superare vincoli di efficienza tecnica". Dietro l'angolo c'è però una grande opportunità. "Bisogna pensare a qualcosa di nuovo imparando dalle lezioni che la crisi ci fornisce. Tutta l'Europa del Sud si può quindi trovare, paradossalmente, in una condizione di vantaggio, se riesce a interpretare i nuovi modelli". Estendere il programma Erasmus anche agli imprenditori, ai dipendenti della pubblica amministrazione, ai giovani inoccupati e disoccupati e a tutti gli studenti, non solo quelli universitari. A lanciare l'idea il vicepresidente vicario del Parlamento europeo, Gianni Pittella: «Per i giovani l'Unione europea ha già previsto finanziamenti per 30 miliardi di euro. Una iniziativa importante potrebbe essere quella di istituire un Erasmus universale riservato a giovani di età compresa tra i 16 e i 35 anni».*



Il Cammino  
Neocatecumenale

## Da Madrid...

Il Cammino  
Neocatecumenale è nato a  
Madrid, in Spagna, nel 1964,  
dalla provvidenziale risposta  
alla chiamata di Dio di Kiko,  
Francisco Argüello, e Carmen  
Hernández che, insieme ad  
un presbitero, formano  
un'équipe di

evangelizzazione, dando  
inizio nelle Diocesi e nelle  
Parrocchie a una iniziazione  
cristiana che fa prendere  
coscienza delle ricchezze del  
Battesimo, contribuendo a  
mettere in atto il  
rinnovamento voluto dal  
Concilio Vaticano II.

Kiko Argüello è un pittore,  
nato a León nel 1939, premio  
nazionale straordinario di  
pittura nel 1959. Dopo una  
profonda crisi esistenziale, a  
contatto con la sofferenza  
degli innocenti, scopre il  
mistero di Cristo crocifisso.  
Seguendo le orme di Charles  
de Foucauld, va a vivere tra i  
poveri delle baracche di  
"Palomeras Altas" (periferia  
di Madrid). Non va con un  
"programma sociale" di  
assistenza o di aiuto, ma  
semplicemente per essere "un  
povero tra i poveri". E qui il  
Signore lo attende per dare  
inizio a qualcosa a cui non  
aveva pensato.

Carmen Hernández, laureata  
in chimica, si forma  
nell'Istituto Misioneras de  
Cristo Jesús, frequenta la  
teologia presso i domenicani  
di Valencia e conosce il  
rinnovamento del Concilio.  
Dopo quasi due anni vissuti  
in Israele, a contatto con la  
tradizione viva del popolo  
d'Israele e con i luoghi del  
Signore, si reca tra i  
baraccati di "Palomeras  
Altas" in attesa di costituire  
un gruppo di missionari, per  
rispondere al suo anelito  
interiore di evangelizzazione.  
Qui conosce Kiko e  
incomincia a lavorare con  
lui.

(continua nella fascia  
a pagina 9)

Trentamila giovani del Cammino Neocatecumenale, provenienti da tutto il Centro-sud Italia, (Albania e Malta), si sono riuniti, lo scorso 20 maggio, sotto la presidenza del Cardinale Crescenzo Sepe, per i  
passaggi della catechesi di Kiko che, a partire dalle parole di Paolo ai Corinti (2 Cor 5, 14-15):

**P**erché è così grave vivere per se stessi? Vivere per se stessi, cosa significa? Un uomo che vive per se stesso è un uomo che in tutto cerca la sua felicità, se stesso, essere felice in tutto! ...

Perché questo è così grave che Cristo ha dato la sua vita, perché l'uomo non viva più così? Perché?

Perché questa è una maledizione perché l'uomo soffre moltissimo... Ecco, ha conosciuto un amico e gli piace sua moglie e va a letto con la moglie del suo amico... Non credere che sia felice per questo, anzi, non sa cosa gli succede.

Dice S. Paolo: tante volte faccio il male che non voglio, mi trovo a fare il male... Continua S. Paolo: se tu fai il male che non vuoi fare, chi lo fa? Sei tu? No, non sei tu. Ti dico io chi lo fa: lo fa il peccato che abita nella tua carne.

Ah, allora io sono come schiavo di un principio che abita nella mia carne, che mi obbliga a fare cose di cui poi mi pento, che vorrei non aver fatto.

Allora, Kiko, tu mi dici che la mia infelicità è dovuta a un peccato che abita nella mia carne, di cui io neppure sapevo, che mi spinge ad essere un egoista, a mentire, a rubare...

Cosa viene a fare Cristo? A togliere il potere che la paura della morte ha sull'uomo. Come toglie al demonio il potere che ha sulla morte? Vincendo la morte, con la sua resurrezione, facendola finita con il peccato. Cristo è morto per i tuoi peccati, si è of-

# Credete alla "E"

di Kiko A



ferto al Padre per te. Ascoltami bene, Dio ha accettato la sua oblazione, l'ha accettata: se è morto per te, la sua resurrezione è la tua; è morto per i tuoi peccati ed è stato risorto per la tua giustificazione. La prova che sei perdonato è che non muori più, che sei co-risorto con Cristo, la morte non ha più potere su di te

perché Cristo ha pagato per la tua morte.

Attenzione: ritorno al fatto che vi dicevo, che io sono un angelo per te, per una notizia. Che notizia? Lo zelo del Padre, il Padre è pieno di zelo per salvarti, il Padre sa in che inferno vivi, il Padre, che conosce le tue menzogne, le mie menzogne, i miei tradimenti, le tue lus-

Napoli apre le porte al Cammino. Il forte incoraggiamento dell'Arcivescovo ad essere missionari di Cristo in tutto il mondo

## «Andate e annunziate il Vangelo»

di Ezechiele Pasotti e Nazareno Cometto

«Un benvenuto della diocesi di Napoli a Kiko e a Carmen! Noi diciamo loro che, dopo il Giubileo di Napoli, quando la diocesi ha aperto tutte le porte della città a tutti gli uomini e a tutte le donne di buona volontà, vogliamo che la diocesi di Napoli, oggi in modo particolare, apra le porte al Cammino Neocatecumenale. Vi ringrazio di essere venuti». Queste le parole di benvenuto del Cardinale Crescenzo Sepe che hanno aperto l'evento di 40 mila giovani delle Comunità Neocatecumenali, riuniti per un incontro vocazionale in Piazza Plebiscito lo scorso 20 maggio.

Kiko e Carmen, gli Iniziatori del Cammino Neocatecumenale, accompagnati dal Padre Mario Pezzi, erano già stati a Napoli, sia per mettere sotto gli auspici della Vergine di Pompei l'opera che allora stava sbocciando - era l'anno 1968 -, sia in altre occasioni. Ma era la prima volta che presiedevano una convocazione così significativa di giovani, provenienti da vari Paesi d'Europa, ma soprattutto dal Centro-Sud Italia.

Questi primi mesi del 2012 sono stati particolarmente densi di incontri significativi per il Cammino: dall'udienza con il Papa Benedetto XVI il 20 gennaio, con l'approvazione delle varie celebrazioni liturgiche che accompagnano l'itinerario di formazione cristiana: Trieste, Napoli, Milano e poi l'incontro avuto a Budapest, presieduto dal Cardinale Erdö, il 10 giugno con circa 10 mila giovani provenienti da tutta l'Europa. E due giorni prima, l'8 giugno, a mostrare che non solo nelle grandi piazze, ma anche in quelle più piccole e ordinarie, ma che celebrano i mille anni di storia dell'abbazia, un simile incontro era avvenuto a Sora, nel Lazio meridionale.

Di una ricchezza commovente sono stati i tre incontri catechetico-sinfonici, dal 4 al 14 maggio, per l'esecuzione di una sinfonia nata dal cuore di Kiko, sulla "sofferenza degli innocenti", nelle sale più prestigiose del mondo: la Avery Fisher Hall, al Lincoln Center di New York, la Symphony Hall di Boston e l'Orchestra Hall di Chicago. La sinfonia, in cinque movimenti (Getsemani, Lamento, Perdonali, La spada, "Resurrexit"), che accompagnano il mistero della sofferenza della Vergine Maria, accanto al Figlio, "l'Innocente totale", immagine della sofferenza di ogni donna, di ogni essere umano, che solo nel mistero di Cristo può svelarsi e ricevere senso.

Quest'opera di evangelizzazione portata avanti dal Cammino Neocatecumenale ha avuto nell'incontro di Napoli un significato particolare: questi giovani provengono, per la quasi totalità, da famiglie che proprio nel Cammino neocatecumenale stanno trovando uno strumento prezioso per rinnovare la grazia e la gioia del proprio battesimo e che hanno trovato nel cammino di riscoperta della propria fede la forza di rischiare la vita assumendosi in pieno la responsabilità di essere genitori.

Un altro dato prezioso dell'incontro sono state le due chiamate fatte



da Kiko: sia quella al sacerdozio per i giovani, sia quella alla vita consacrata per le ragazze, come anche la chiamata alla preghiera del Rosario. A Napoli Kiko, come fa abitualmente negli incontri mondiali della Gioventù, ha rivolto questo invito ai giovani: 150 ragazzi ed oltre 100 ragazze si sono alzati, dicendo con generosità il loro "sì" al Signore. Dovranno poi passare al vaglio dei centri vocazionali che faranno un primo discernimento su di loro, prima di invitarli ad entrare in un seminario o in un monastero.

Da qualche anno Kiko sta anche coinvolgendo i giovani nell'evangelizzazione diretta: vuole che accompagnino le varie "Missio ad gentes", sostenendole con la preghiera giornaliera del Rosario, pregato davanti al Santissimo: anche qui la risposta dei giovani è stata sorprendente per generosità e fedeltà.

È per questi giovani, ragazzi e ragazze, con i loro problemi, con le loro difficoltà, con tutte le sfide e le provocazioni della società moderna, come anche a tutti gli altri presenti, che le parole del Cardinale suonano come un bellissimo mandato: «Voi del Cammino, continuate il cammino di Cristo, sospinti da quello Spirito che Lui vi ha inviato, sicché non dovettemo temere, non dovettemo aver paura: non siete voi che avete scelto Cristo, è Cristo che scelto voi! E vi manda! ...Andate e siate messaggeri: in Cina, in Vietnam, Africa, Asia, Oceania, andate e portate il Vangelo, la Parola di Dio, portate Cristo perché tutti possano conoscerlo, amarlo ed adorarlo».

È questo il vero messaggio dell'incontro di Piazza Plebiscito.



in rappresentanze da altri Paesi dell'Europa (Croazia, Germania, Francia, Belgio, Lussemburgo, io Sepe, per un incontro con Kiko Argüello e gli altri iniziatori del Cammino. Alcuni significativi (6,2), ha dato al suo annuncio un'immagine esistenziale: tre angeli e tre donne in dialogo

# buona notizia"

Argüello



surie, tutto, e non ti condanna. Sa che sei schiavo delle concupiscenze della carne che utilizzi - le cose naturali che sono buonissime, come la sessualità, che è fantastica, come tutto ciò che Dio ha creato - solo per te.

A causa del peccato usi tutto per te stesso, lo alteri nella sua funzione e diventi schiavo

delle concupiscenze del corpo, della carne, che ti provocano una profonda insoddisfazione.

Perché? Perché insoddisfazione? Perché tu non vivi nella verità, non viviamo più nella verità. Dio ha mostrato cosa è la verità. Questa è la verità (mostra il crocifisso)! Ecco, guardate-

lo bene, questa è la verità! Siete invitati tutti, io stesso, anche il signor Cardinale, anche i preti, i musicisti, siamo invitati tutti a vivere nella verità, solamente la verità ci rende liberi.

Che verità è questa? Dice la lettera agli Ebrei che Cristo crocifisso è impronta della sostanza divina...

Cosa vuol dire questo? E' crocifisso per tutti gli uomini. Perché? Perché Dio ama tutti gli uomini e vuole offrire se stesso per la loro salvezza, li ama di un amore infinito, inimmaginabile...

Allora, io sono questo angelo e tu sei la nuova Eva, tu sei la sposa di Cristo, la Chiesa, e oggi, nel nome del Signore, ti dico: accetta questa parola! Di come la Vergine Maria: sia fatto in me quello che tu mi stai annunciando. Io voglio non peccare più, donare i miei peccati a Cristo e ricevere dal cielo lo Spirito Santo che mi permetterà di amare così, di amare come Cristo.

Ecco sono disposto a donare la mia vita a Cristo e non m'importa di partire per la Cina, per la Thailandia, per il Vietnam, per Madrid, per dove sia. Ecco parto con Lui per una vita nuova, diversa, non vivo più per me stesso, perché questa è la volontà del Padre: che non viva più per me stesso, ma che viva per Colui che è morto e risorto per me.

Nel nome del Signore: convertitevi e credete alla buona notizia, al lieto annuncio!

Alcune testimonianze dei giovani che hanno risposto, più di trecento, alla chiamata vocazionale per evangelizzare la Cina

## La bellezza di essere cristiani

«Non vivere più per te e offri la tua vita a Cristo, anche se si tratta di partire con Lui ad una vita nuova, diversa, perché questa è la volontà del Padre: che tu non viva più per te stessa ma per gli altri!» Queste parole, che avevo appena ascoltato dalla catechesi di Kiko, risuonavano e rimbombavano nel mio cuore al momento delle chiamate...», ricorda **Maria Chiara**, 21 anni al terzo anno di farmacia. «Chissà che questa non sia la mia vocazione, la strada che tante volte ho chiesto al Signore di indicarmi.

«Quando ho sentito Kiko dire che la chiamata era per la Cina, le fa eco **Benedetta** (18 anni, liceo classico), ho sentito un qualcosa dentro di me che mi diceva "è lì, è lì che deve essere"; non so cosa davvero il Signore voglia dalla mia vita, sono molto giovane questo è vero, ma so anche che Dio fa bene tutte le cose. Non ho timore di partire, so quanto è difficile evangelizzare in una Nazione così scristianizzata ma è grazie alla Parola che ricevo in comunità che continuo a pensare che il Signore mi sta preservando per un grande progetto».

**Giusy** (23 anni, scienze infermieristiche) è invece tutta combattuta dalla sua razionalità. Già alla giornata mondiale della Gioventù di Madrid aveva percepito qualcosa, ma aveva resistito: Ma «a meno di un anno di distanza da quel giorno, è proprio Kiko che viene da me, viene quasi a cercarmi nella mia città: Napoli. Ancora una volta al momento delle chiamate vocalionali, le stesse sensazioni. Da un lato il desiderio fortissimo di correre incontro al Signore, dall'altro la razionalità che tenta nuovamente di frenarmi. D'un tratto però, sento come una spinta, ed ecco che, senza rendermene conto, mi ritrovo felicemente su quel palco».

Commovente è anche la risposta di **Antonella** (19 anni, liceo classico): «alle parole di Kiko: "Se c'è qualche ragazza... per l'itineranza...", io già ero in piedi, nonostante non volessi alzarmi per tutta quella marea di gente che mi vedeva... Il percorso dal mio posto al palco l'ho rimosso: ricordo solo questa forte emozione. L'incontro vocazionale mi ha acceso questa vo-



cazione ancora più chiaramente. Senza fare giri di parole voglio dedicare un po' della mia vita a questa esperienza».

La stessa emozione, lo stesso entusiasmo tra i ragazzi, sia per la chiamata vocazionale, sia per offrirsi a recitare il Rosario ogni giorno: **Tommaso** (21 anni, lavora come tecnico di laboratorio): «Il Rosario, che mi è stato consegnato durante l'incontro vocazionale, è stata una vera e propria chiamata. Mi sono chiesto: "Ma tutto questo servirà?". Ho sperimentato che, pregando per loro, inaspettatamente, il Rosario aiuta prima me e sicuramente aiuta anche loro. Credevo che sarebbe diventato un peso recitarlo tutti i giorni. Ho deciso di recitarlo la sera dopo il lavoro. Durante la giornata è come se mi venisse voglia di recitarlo, voglia di arrivare a quel momento, in poche parole ne sento il bisogno».

Se **Luca** (16 anni, 3° liceo scientifico), nota che non si è trattato di una «emozione», ma di «una vera e propria passione», che ha sprigionato dentro «un desiderio irrinunciabile di totale abbandono a Dio», **Ciro** (20 anni, 1° anno di scienze politiche) ricorda invece «un certo

brivido che dal collo si ripercuoteva lungo tutta la schiena e una sorta di spinta da non riuscire a controllare le articolazioni delle gambe», fino a dire liberamente il suo «Eccomi!», e **Vincenzo** (19 anni, perito elettronico) dice che ad affascinarlo è stata, insieme al *kerigma* annunciato da Kiko, l'omelia del Cardinale «che ha invitato noi giovani a non aver paura ed a testimoniare con la nostra stessa vita la bellezza di essere Cristiani, facendoci così sentire importanti per l'evangelizzazione e per la vita della Chiesa».

Può essere significativo concludere con la testimonianza di due fidanzati: **Antonio** (27 anni, studente di ingegneria) e **Giuditta** (23 anni, estetista): «Questo incontro ci ha sconvolto la vita, perché facevamo questo cammino da egoisti, solo per noi stessi.

La chiamata del Rosario ci ha aperto gli occhi rendendoci responsabili di un gesto più grande di noi.

Il Rosario ci fa sentire più uniti nel fidanzamento anche perché tra undici mesi ci sposeremo e l'incontro ci ha donato la speranza che appoggiandosi a Cristo è ancora possibile formare una famiglia cristiana».



Il Cammino Neocatecumenale

## ...a Napoli!

(segue dalla fascia di pagina 8)

Dalla Spagna il Cammino viene a Roma (la prima comunità nasce qui nel 1968) e si diffonde in tutto il mondo. Oggi è presente in più di 100 Paesi dei 5 Continenti, con oltre 20 mila comunità. In Italia è presente in 1.050 Parrocchie di 185 Diocesi, con oltre 4 mila comunità. In Campania è iniziato nel 1973-4 ed è presente in 154 Parrocchie, con 545 comunità. Nella città di Napoli è aperto in una quarantina di Parrocchie, con circa 190 comunità.

Lo Statuto del Cammino Neocatecumenale, approvato in maniera definitiva dalla Santa Sede l'11 maggio 2008, lo definisce come un "itinerario di formazione cattolica, valida per la società e per i tempi odierni". Come tale: "è al servizio del Vescovo come una delle modalità di attuazione diocesana dell'iniziazione cristiana e dell'educazione permanente nella fede" (art. 1), "è attuato di norma nella parrocchia, «ambito ordinario dove si nasce e si cresce nella fede» (art. 6); "all'interno della parrocchia, il Neocatecumenato è vissuto in piccola comunità, denominata comunità neocatecumenale" (art. 7).

Questo itinerario, non un movimento o un gruppo particolare di spiritualità, si attua nelle diocesi, "sotto la giurisdizione, la direzione del Vescovo diocesano e con l'assistenza, la guida dell'Équipe Responsabile internazionale del Cammino, o dell'Équipe responsabile delegata..."; e "secondo le linee proposte dagli iniziatori", contenute nel presente Statuto e negli Orientamenti alle Équipes di Catechisti" (art. 2).

Negli oltre quarant'anni di storia del Cammino è interessante sottolineare il sostegno che i diversi Papi hanno accordato a questa "modalità" di iniziazione cristiana.

## Festa dell'Assunta in Cattedrale

Come è consuetudine, anche quest'anno l'Arcivescovo desidera celebrare, con i presbiteri della Diocesi, la vigilia della Solennità dell'Assunta, cui è dedicata la nostra Chiesa Cattedrale, dove, pertanto, martedì 14 agosto alle ore 18.30 in Cattedrale presiederà la solenne Concelebrazione.

Al termine, ci si porterà tutti nel Salone Arcivescovile per trascorrere un momento di convivialità.

Mercoledì 14 agosto, Festa della Madonna Assunta, Solenne Concelebrazione eucaristica "internazionale", alle ore 11, presieduta dal Cardinale Crescenzo Sepe, alla quale prenderanno parte i gruppi etnici e i turisti presenti in città.

Ai fedeli ospiti, l'Arcivescovo rivolgerà, nelle varie lingue, un indirizzo di benvenuto e di augurio.

Nella stessa giornata saranno celebrate altre due messe alle ore 9 e alle ore 18.30.

## Il Cardinale Sepe al Capitolo generale dei Padri Barnabiti Promuovere il rinnovamento

di Enzo Mangia

All'Istituto "Denza" di Napoli, retto dai Padri Barnabiti, è in corso, fino al 23 luglio, il Capitolo generale dell'Ordine, 34 rappresentanti di circa 400 religiosi, distribuiti in quattro continenti: nei principali Paesi europei e inoltre in India, Filippine, Congo, Ruanda, Cile, Brasile, Argentina, Messico, Usa, Canada.

Due le sedi a Napoli: il "Bianchi", nel quartiere Montesanto e l'Istituto di Posillipo dedicato a Francesco Denza. Entrambe le strutture hanno scuole di ogni ordine a grado, dalle primarie alle medie al liceo classico e scientifico.

All'apertura del Capitolo è intervenuto il Cardinale Crescenzo Sepe. Al suo arrivo nella sede di Posillipo è stato accolto dal rettore-presidente padre Dante Toja, dall'economista padre Pasquale Riillo, dal Superiore generale dell'Ordine, padre Giovanni Villa.

Il Porporato ha presieduto la concelebrazione eucaristica, con padre Villa, il quale all'inizio del solenne rito, a nome di tutti i confratelli ha espresso la gioia e la gratitudine per la presenza tanto apprezzata dell'Arcivescovo in un momento molto importante per la vita della Congregazione.

Nell'omelia il Cardinale ha dato il suo benvenuto ai padri capitolari e si è compiaciuto



per aver scelto Napoli, definita "terra di Santi": «Tanti napoletani, religiosi e laici, da padre Bianchi a Giuseppe Moscati, hanno raggiunto la santità. Lo stesso auspicio anche per voi, che possiate diventare tutti padri barnabiti santi».

Con queste parole l'Arcivescovo ha creato subito un rapporto di stima, di cordialità, di affetto con quanti ascoltavano, visibilmente lieti di tanta fiducia e speranza. Il Cardinale Sepe ha ricordato che il loro fondatore Sant'Antonio Maria Zaccaria era di Cremona, ma a Milano si distinse per la predicazione, per la carità verso il prossimo, per l'intensa opera di evangelizzazione. La prima chiesa loro assegnata a Milano fu quella di San Barnaba, di qui il nome di Barnabiti, come venivano li chiamati.

«Siamo all'inizio del Cinquecento - ha ricordato l'Arcivescovo - e padre Zaccaria si fece notare ed apprezzare per il rinnovamento di vita e di costumi, che riusciva a realizzare nel mondo di allora, alla luce del Vangelo. Oggi spetta ai Barnabiti convenuti qui a Napoli, riflettere e appropindire le istanze cristiane, per adeguarci ai

tempi che stiamo vivendo, tempi di profonde trasformazioni civili e sociali. Occorre quindi promuovere il rinnovamento del fervore cristiano, come volle e seppe fare il vostro Fondatore padre Zaccaria. Nonostante le difficoltà esistenti, prima fra tutto la carenza di vocazioni, non bisogna desistere, ma continuare con maggiore impegno ed entusiasmo nell'opera intrapresa, quella cioè di incarnare Cristo nella società che ci circonda».

L'Arcivescovo ha poi invitato tutti ad inserirsi nella dinamica della Chiesa locale. Le occasioni non mancano, come l'attuazione delle istanze di rinnovamento del Vaticano II a 50 anni dalla sua celebrazione, l'Anno Sacerdotale, l'Anno giubilare promosso con coraggio nella Chiesa di Napoli, curando non solo l'aspetto spirituale e religioso, ma anche etico, civile e sociale. Ha infine ringraziato i Barnabiti di Napoli per l'importante attività culturale, educativa e formativa che svolgono nella metropoli, attraverso i due benemeriti istituti scolastici.



## QUEST'ANNO CHE PROGETTI HAI?



PARTECIPA  
CON LA TUA PARROCCHIA  
AL CONCORSO  
ifeelCUD.  
POTRAI REALIZZARE  
IL TUO PROGETTO  
DI SOLIDARIETÀ.

CONCORSO  
ifeel  
CUD  
2012

Il concorso coinvolge il parroco, i titolari di Cud e i giovani della comunità che collaborano nella raccolta delle schede Cud firmate e le consegnano ai Caf sul territorio. In palio, fondi fino a 29.000 euro per realizzare un progetto parrocchiale di utilità sociale. Scopri come su [www.ifeelcud.it](http://www.ifeelcud.it)

Con la tua firma puoi fare molto, per tanti.

8x  
mille  
CHIESA CATTOLICA

## Un concorso per le parrocchie

Il Servizio Cei per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica organizza un interessante concorso rivolto a tutti i giovani delle parrocchie. Una bella occasione che vi invitiamo a diffondere il più possibile nelle parrocchie.

Si tratta di un concorso rivolto ai giovani, dai 18 ai 35 anni, e ai parroci di tutta Italia.

Ai giovani viene chiesto di ideare un progetto di utilità sociale per la propria parrocchia; presentare il progetto con un documento e con un video; organizzare una raccolta delle schede allegata al Cud tra gli anziani e i giovani al primo impiego della propria comunità.

Come premi sono previsti contributi economici da un minimo di 1.000 fino ad un massimo di 29.500 euro per realizzare il progetto di utilità sociale ideato dai giovani stessi. In più un premio di 1.000 euro verrà assegnato al miglior video.

Verranno premiati con un contributo i cinque progetti considerati migliori. L'entità del contributo varia a seconda del numero di schede Cud raccolte.

Il video premiato sarà quello che riceverà il maggior numero di voti dagli utenti online iscritti al concorso come amici. Lo scopo è quello di sensibilizzare i giovani al tema del sostegno economico alla Chiesa e coinvolgerli attivamente nella raccolta, oltre che agevolare la conoscenza del mondo del lavoro tramite un'esperienza concreta di progettualità, nonché di favorire nelle parrocchie vincitrici specifiche finalità sociali emerse dai progetti presentati.

### Organizzazione del concorso

I giovani formano un gruppo e s'iscrivono sul sito [www.ifeelcud.it](http://www.ifeelcud.it) con l'autorizzazione del parroco. Raccolgono in busta chiusa le schede allegata ai Cud (minimo 30), le portano ad un Caf del loro territorio, si fanno firmare una ricevuta e comunicano sul sito il numero di schede Cud raccolte.

Sul sito, in base al numero di schede Cud raccolte, calcolano il budget che possono raggiungere. Più è alto il numero di schede Cud raccolte più è alto il budget che si può vincere. Inviano il "Project Plan" e caricano sul sito il video che illustra il progetto che si intende realizzare. I cinque progetti considerati più meritevoli dalla giuria, secondo criteri di valutazione presenti nel sito, saranno premiati con un budget. Il premio viene erogato sotto forma di pagamento delle fatture necessarie per la realizzazione del progetto. Al video considerato migliore dal pubblico degli utenti del sito sarà riconosciuto un premio di 1.000 euro.

La fine del concorso è stabilita a lunedì 1° ottobre 2012. La proclamazione dei vincitori sul sito è prevista per martedì 30 ottobre. Il progetto va realizzato entro circa un anno e al massimo entro il 31 dicembre 2013. Per saperne di più è possibile consultare il sito: [www.ifeelcud.it](http://www.ifeelcud.it)



## Village Festival ad Agnano

Teatro, musica, danza, cinema, gastronomia, natura. Questi gli ingredienti della prima edizione del "Napoli Village Festival", la kermesse estiva in programma alle Terme di Agnano dal 13 luglio al 9 settembre organizzata da Italy Communication e Laboratori & Laboratori Flegrei con la consulenza artistica e l'allestimento di Bruno Garofalo, il coordinamento artistico di Komiko Production, i servizi Village e le prevendite di Azzurro Service.

Un cartellone ricco, per tutti i gusti che si arricchirà nei prossimi giorni di nuovi interessanti appuntamenti con teatro e musica. Tutti i mercoledì si darà il via alla rassegna Food & Live Music, a breve si annunceranno dettagli e programma. Nel Villaggio pizzeria e stand che offriranno agli ospiti assaggi e degustazioni di tutte le specialità gastronomiche campane.



## Un protocollo di intesa tra Università e mondo del lavoro La crisi come opportunità

di Davide Esposito

Il mondo del lavoro incontra il mondo accademico: questo l'obiettivo di "Dall'idea alla costruzione", un protocollo d'intesa fra le Facoltà di Architettura e Ingegneria della "Federico II", l'Associazione Costruttori Edili Napoli e Afm Edilizia.

Lo scopo è quello di aiutare la formazione professionale dei laureandi in Ingegneria e Architettura, che dal prossimo mese di settembre potranno iscriversi a tale iniziativa, a numero chiuso, in grado di accreditare tre crediti formativi nel curriculum accademico personale.

Il progetto è stato illustrato nel corso di una conferenza stampa tenuta lo scorso 3 luglio nella sede dell'Acen. Il tutto si svilupperà in tre fasi e prevederà seminari, incontri con le imprese e visite ai cantieri. A partecipare alla con-

ferenza stampa i rettori delle facoltà di Ingegneria e Architettura della "Federico II" Piero Salatino e Claudio Claudi e il presidente dell'Acen Rodolfo Girardi.

I seminari si terranno in ateneo, e riguarderanno l'industria delle costruzioni in generale, le infrastrutture e l'inquadramento giuridico. Gli incontri metteranno a contatto gli studenti con progettisti, strutturalisti ed impiantisti per comprendere come nasce un progetto edilizio.

Le visite guidate, già previste dalla facoltà, saranno cadenzate, in modo da seguire l'evoluzione di uno stesso cantiere nel tempo. I cantieri coinvolti nel progetto sono quello pubblico di piazza Municipio e quello privato di Brin Est, ma si parla anche di Palazzo Fuga.

«Si tratta di un progetto assolutamente inno-

vativo – ha sottolineato Claudio Claudi – in quanto per troppo tempo si è vista la formazione professionale come marginale ma non si può più trascurare il mercato del lavoro.

La crisi permea tutti i settori trainanti del Paese e possiamo trasformarla in un'opportunità. Ora il mondo del lavoro e l'università stanno abbattendo gli steccati che li separano».

L'iniziativa si inserisce nell'ambito del cambiamento delle strutture universitarie che porterà alla fine delle facoltà e al potenziamento dei poteri dei dipartimenti.

Lo stesso Claudi ha auspicato la trasformazione delle vecchie facoltà in un vero e proprio politecnico. In tale riorganizzazione si terrà conto, quindi, di presentare un'offerta formativa mirata a creare profili professionali adatti alle imprese di costruzione.

# Leggi ELLEDICI LUGLIO 2012

LIBRI IN PROMOZIONE  
DELLA SERIE  
365 GIORNI...  
PAROLE... STORIE...

COLLANA  
IN PROMOZIONE  
ALFABETI  
DELL'ANIMA



f t b You Tube  
www.elledici.org

editrice **ELLEDICI**

Cerca i segnalibri e scopri gli sconti fino al **25%**

## Eni al Ravello Festival



Eni, si racconta al Ravello Festival, con la mostra: *Eni. Il futuro, ieri e oggi* (7 luglio - 8 settembre, Villa Ruffolo). Quest'anno l'appuntamento musicale, tra i più antichi d'Europa, si articola attorno al tema "Memorie" ponendosi come obiettivo la rivalutazione del passato, la riflessione storica, e la discussione di come il moto emotivo, legato al ricordo, non è solo espressione dell'animo ma anche strumento di conoscenza e confronto civile.

In questo contesto Eni offre agli spettatori un percorso espositivo che consente di leggere passato e presente dell'azienda come un racconto continuo e coerente. Un'infrastruttura digitale ospita gli scatti fatti per Eni da Federico Patellani, Aldo Ballo, Gianni Giansanti, e i documentari di Bernardo Bertolucci, Gillo Pontecorvo, Valentino Orsini e dei Fratelli Taviani, coprendo un arco temporale che dagli anni Cinquanta arriva ai giorni nostri.

Il racconto è accompagnato da una selezione di oggetti del passato e del presente firmati con il cane a sei zampe "fedele amico dell'uomo a quattro ruote", secondo un felice slogan coniato da Ettore Scola: dal vasetto disegnato da Gio Ponti per i motel Agip e dal gioco da tavolo "Metanopoli" ideato per coinvolgere sui temi energetici le giovani generazioni, si arriva al moderno vaso di Serralunga di Ross Lovegrove e al trofeo creato da Antonio Pio Saracino per il Gran Premio di Formula Uno di Germania 2010, ispirato alla *human-driven technology*.

Il Cardinale Sepe al "Premio Arycanda 2012"

## Napoli, città della legalità

Presentata, presso la stazione marittima di Napoli, l'edizione 2012 del premio nazionale "Arycanda". Tema di quest'anno: "In napoletani e la legalità". La manifestazione è stata promossa dall'Associazione culturale "Arycanda", guidata da Ugo Ricciardi, sostituto Procuratore generale della Corte d'Appello di Napoli, coordinatore scientifico, e dal presidente, l'avvocato Arturo Frojo, ed è stata organizzata in collaborazione con la Fondazione Pol.i.s., Politiche integrate per la sicurezza.

Si tratta di due realtà diverse, unite per creare un evento significativo e piacevole, anche grazie alla direzione artistica di Lello La Pietra e Jolanda De Rienzo. Il premio "Arycanda" vuole essere un'iniziativa che risveglia Napoli, ma soprattutto intende accendere i riflettori sull'impegno dei tanti cittadini onesti che si battono per il rispetto delle regole e della legalità, come dimostrano anche i premi e le targhe speciali consegnate ad importanti persona-

lità del mondo istituzionale e dello spettacolo.

Quella della legalità è una sfida, anzi, una battaglia, come l'ha definita il Cardinale Crescenzo Sepe, ospite d'onore della manifestazione. «*La legalità - ha sottolineato l'Arcivescovo - è e deve essere normalità. E poi da soli non si vince questa battaglia ma dobbiamo fare squadra, nessuno, neanche la Chiesa può farcela da sola*».

Il Cardinale Sepe, con la sua presenza, ha dimostrato la ferma vicinanza alle iniziative culturali e di sensibilizzazione. Non solo, ma con le sue parole ha mostrato la forte convinzione di una città che deve essere unita. Un grande messaggio di speranza.

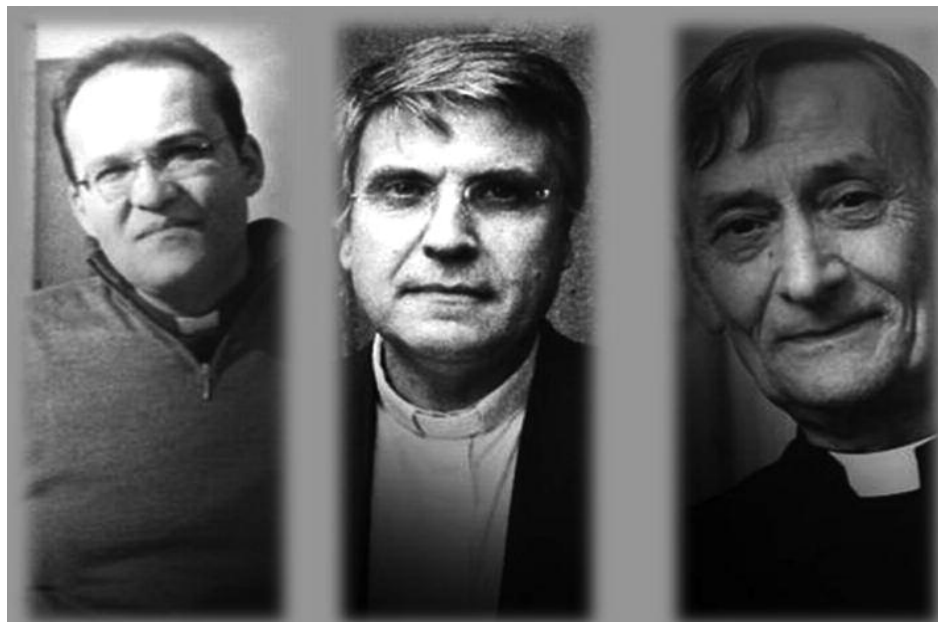
I premi sono stati assegnati all'attore Enzo De Caro per la trasmissione in ricordo dell'indimenticato Massimo Troisi, all'attrice Rosaria De Cicco per lo spot contro la violenza sulle donne, a don Tonino Palmese, vicario episcopale per la Carità, per il docu-film

"Questo non è un film", in ricordo di tutte le vittime innocenti della criminalità.

Momenti di profonda riflessione, quindi, che si sono alternati ad esibizioni musicali e numeri di cabaret con gli interventi dei giovani artisti del progetto "Emozionart". Dopo lo spettacolo è seguita una cena, con la significativa presenza, su ogni posto, di una spiga di grano scampato all'incendio che di recente aveva distrutto un terreno confiscato. «*È il grano con cui si producono i "Paccheri della legalità"* - ha spiegato Paolo Siani, Presidente dalla Fondazione Pol.i.s - e nonostante le difficoltà continuiamo a fare il tifo per i tanti giovani delle cooperative che lavorano con molti sacrifici nei terreni confiscati».

Lo spettacolo di fuochi d'artificio, che ha concluso l'appuntamento, illuminando il cielo di Napoli ha conferito alla serata un messaggio forte a chi non ha voluto sentire: Napoli è la città della legalità.

Ludovica Siani



## Questo non è un film....

**Con l'8xmille  
alla Chiesa cattolica  
e le offerte liberali ai sacerdoti  
continui a fare molto,  
per tanti...**

**8xmille**  
CHIESA CATTOLICA



**L'8xmille non è una tassa in più. È la tua scelta di destinare una quota dell'Irpef (l'imposta sul reddito delle persone fisiche, che paghi annualmente) allo Stato italiano o alla Chiesa cattolica o alle altre confessioni religiose. Per te una scelta, per molti una speranza.**

**Migliaia di sacerdoti ogni giorno si spendono per gli ultimi. Con un piccolo contributo, puoi accompagnarli nella loro missione.**

**www.sovvenire.it - www.8xmille.it - www.insiemeaisacerdoti.it - www.questononeunfilm.it**

Premio Capri  
San Michele

## Convegno dedicato al paesaggio

Il Premio Capri – S. Michele ricorderà il novantesimo anniversario del primo Convegno italiano sul paesaggio, svoltosi a Capri il 9 e 10 luglio 1922, con un convegno, l'assegnazione del Premio Capri – S. Michele per il paesaggio, e la pubblicazione di un dossier. Il Convegno dedicato al Paesaggio come bene culturale si svolgerà il 28 settembre. Vi intervengono il ministro dei beni culturali Lorenzo Ornaghi, il vincitore del Premio Capri – S. Michele per il paesaggio, che sarà consegnato durante la Cerimonia del 29 settembre, ed altre insigni personalità della cultura. Il dossier, curato da Raffaele Vacca, sarà presentato ad Anacapri, nella Torre aragonese, lunedì 9 luglio alle ore 19. Contiene una breve storia del Convegno del paesaggio, ideato e guidato dall'allora sindaco di Capri Edwin Cerio, al quale intervennero, tra gli altri, Giovanni Porzio, Filippo Tommaso Marinetti, Luigi Parpagiolo, Gilbert Clavel. Il dossier è completato con riflessioni sull'attualità del Convegno, che è la più importante manifestazione culturale svoltasi a Capri nella prima metà del Novecento. Una breve storia del Convegno del paesaggio è sul sito [www.premiocaprisanmichele.it](http://www.premiocaprisanmichele.it).

Iniziativa della Regione Campania, del Comune e della Provincia di Napoli

# Verso la conferenza dell'area flegrea



Su iniziativa della Regione Campania, del Comune e della Provincia di Napoli, per la prima volta si sono riuniti intorno allo stesso tavolo la Soprintendenza ai Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici e Artistici di Napoli, il Parco regionale dei Campi Flegrei, le Terme di Agnano, Città della Scienza, Bagnoli Futura, l'Ente Mostra d'Oltremare, il Consorzio di Bonifica della Conca di Agnano.

L'obiettivo è di arrivare - tramite la sottoscrizione di un protocollo d'intesa - all'istituzione di una "Conferenza dell'Area Flegrea" che coinvolga anche le Amministrazioni comunali di Pozzuoli e Bacoli insieme con tutti gli Enti Pubblici presenti sul territorio, con il compito di verificare lo stato di attuazione di tutte le iniziative già in essere finalizzate alla valorizzazione del territorio.

All'incontro erano presenti, oltre all'assessore all'Urbanistica e al Governo del Territorio della Campania, Marcello Tagliatela, il vice sindaco e assessore all'Ambiente del Comune di Napoli, Tommaso Sodano; gli assessori della Provincia di Napoli Antonio Pentangelo (Urbanistica) e Filippo Monaco (Solidarietà e Servizi Sociali); gli architetti della Soprintendenza ai Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici e Artistici di Napoli, Nicolina Ricciardelli e Tobia di Ronza; il Presidente di Città della Scienza, Vittorio Silvestrini; la presidente delle Terme di Agnano, Marinella De Nigris; il presidente dell'Ente Mostra d'Oltremare, Nando Morra, il presidente di Bagnoli Futura, Omero Ambrogi; il presidente del Parco dei Campi Flegrei, Diego Giuliani.

«Si tratta di una vera e propria svolta - ha sottolineato l'assessore Tagliatela - sul tema della condivisione istituzionale che, partendo dai progetti in corso di realizzazione, sappia ottimizzare le risorse economiche ed umane già disponibili. La presenza alla riunione dei rappresentanti della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Paesaggistici di Napoli, rappresenta una garanzia circa la legittimità dell'iniziativa e dei suoi tempi di attuazione».

Avviso Sacro

SANTUARIO DI  
SAN GIUSEPPE

# Fiera del Libro 2019

*55° ANNO*

## APERTURA

DOMENICA 22 LUGLIO ORE 21,00

## SABATO 28 LUGLIO ORE 21:00

### "L'esperienza di un giornalista: quanto conta oggi la fede?"

intervista al direttore di Avvenire: il dott. MARCO TARQUINIO  
per la prima volta a Procida

## MARTEDÌ 7 AGOSTO ORE 20,30

### presentazione del libro "L'estate è già finita"

di Francesco Serino e Massimiliano Varrese, attore  
protagonista del film "Fuoco su di me", Sonda editore.  
Durante la serata Massimiliano Varrese premierà i vincitori  
del concorso artistico:  
Procida, com'era, com'è... come la vorrei.

La fiera resterà aperta dal 23 Luglio fino al 16 Agosto,  
tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 18 alle 22  
presso la sala PIO XII  
del Santuario di S. Giuseppe alla Chiaiolella.  
ingresso libero **LOCALE CLIMATIZZATO**

Stampa e Grafica VISION STUDIO  
Procida Via P. Umberto 19

## Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Verbum Ferens s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131del 18.02.2010

Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO

Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnarregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: [nuovastagione@chiesadinapoli.it](mailto:nuovastagione@chiesadinapoli.it)

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c.postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati

non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana

Settimanali Cattolici

FisC

A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

# Trionfa la musica a San Giovanni Maggiore

Il centro storico? Si recupera a suon di musica. Continuano gli appuntamenti musicali nell'antica Basilica di San Giovanni Maggiore con i concerti dell'Unione musicisti napoletani. Nell'antica chiesa, rimasta chiusa per decenni, da quando, nel '70 crollò la navata, hanno ripreso le celebrazioni religiose e il tempio, al centro dei decumani, nel cuore antico della città sta diventando anche un punto di riferimento per gli abitanti del quartiere e i tantissimi giovani che lo frequentano.

L'edificio sacro è stato oggetto di un lungo e laborioso restauro, che ha tenuto in considerazione tutte le stratificazioni avvenute nelle diverse epoche. È stata affidata alla Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli pur non sottraendola in maniera radicale al culto, perciò è stato disposto che il complesso sacro avrà questa funzione la domenica ed ogni volta che c'è ne sarà bisogno.

Molto sentita la partecipazione alle celebrazioni religiose, in tantissimi, infatti, hanno gremito la chiesa durante la prima messa e in occasione della visita del cardinale Crescenzo Sepe.

Mercoledì scorso, invece, c'è stato l'ultimo evento musicale. L'ultimo di una lunga serie di concerti che sta rendendo sempre più viva e presente nel quartiere l'antica Basilica.

La comunità parrocchiale San Giovanni Maggiore ha accolto nella chiesa l'Unione Musicisti Napoletani per il concerto dal titolo "Messe allo specchio" da Mozart al Jazz. A dirigere l'orchestra il maestro Luigi Grima.



Prima ancora si è esibito anche il teatro di San Carlo che in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli, in occasione della recente riapertura della Basilica di San Giovanni Maggiore dopo i lavori di restauro, ha organizzato un concerto speciale in omaggio al melodramma italiano: il 27 e 28 giugno.

Nella due giorni l'Orchestra ed il Coro del San Carlo si sono esibiti in un concerto omaggio al Melodramma, accompagnando il pubblico in un viaggio tra le più celebri arie d'opera della tradizione lirica. A gennaio scorso, invece, ad affollare

l'antica basilica fu Moni Ovadia con un recital per la memoria.

Un viaggio musicale attraverso la spiritualità e l'incontro tra genti e culture diverse, ad evidenziare la condizione del popolo Rom e Sinti, come vero e proprio paradigma della condizione dell'esilio che fa dell'abbattimento dei confini il senso dell'esistenza.

È già in programma per tutto il mese di luglio una fitta serie di iniziative sociali e culturali che includono altri concerti all'interno dell'antica basilica paleocristiana ritrovata.

**Andrea Acampa**

*Il 20 luglio in piazza del Plebiscito l'attesissimo concerto di Luciano Ligabue*

## Il vero spettacolo è Napoli

Luciano Ligabue sarà tra noi. Venerdì 20 luglio in piazza del Plebiscito. E sarà sicuramente un evento, o meglio, come ha spiegato lui stesso in conferenza stampa: «Sarà un concerto pensato per Napoli e per la sua splendida piazza. Mi piacerebbe che il pubblico non venisse a vedere solo me e i miei musicisti, ma tutto il bello che ci sarà attorno: Palazzo Reale, la Basilica col suo colonnato, lo scorcio del Golfo e del Vesuvio». Il concerto rappresenta la tappa campana del suo tour «Sotto bombardamento - Rock in...».

Cinque concerti esclusivi, iniziati alla Royal Albert Hall di Londra il 25 maggio e proseguiti a Locarno (5 luglio), Cividale del Friuli (il 7) e Taormina (il 17).

«Napoli è una città che ho nel cuore e che mi ha sempre accolto con grande affetto. Sentivo il bisogno di dar vita a un grande evento anche al Sud, reso possibile grazie all'intervento del sindaco de Magistris e del Comune».

L'ultima presenza del rocker di Correggio a Napoli è del 21 febbraio 2011 al San Carlo. Ma il legame che lo lega alla nostra città è molto più antico, e oltre tutto Liga, in piazza del Plebiscito, c'era già stato. «Ci sono già stato in occasione di un Festivalbar tanti anni fa - dice - ma questa volta è tutt'altra cosa».

Lo show sarà meno spettacolare, negli effetti speciali, nel gioco di luci, perché il vero spettacolo sarà lo scenario architettonico e naturale offerto da piazza del Plebiscito.

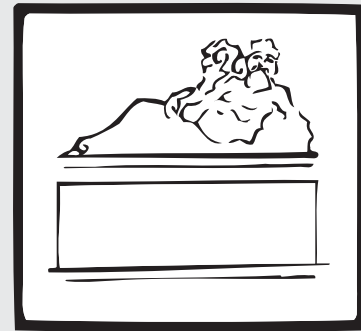
Questo mini tour d'altronde nasce proprio dalla volontà di mettere in evidenza la musica, ma anche la bellezza della location. Posso solo dire che sarà molto rock, duro e soprattutto sarà un live libero, a briglie sciolte».

E la scaletta? «La improvviseremo al momento - racconta Liga - e sicuramente ci saranno delle sorprese che si faranno avanti da sole, in maniera naturale». Ad accompagnarlo sul palco ci saranno Capitan Fede Poggipollini e Niccolò Bossini

alle chitarre, Josè Fiorilli e Luciano Luisi alle tastiere, Michael Urbano alla batteria e Kaveh Rastegar al basso».

Quattro giorni dopo sarà la volta di Laura Pausini che salirà sul palco di piazza del Plebiscito con Pino Daniele. «Le piazze della città e anche il lungomare liberato - ha dichiarato il sindaco de Magistris intervenuto alla presentazione - quest'estate saranno aperte a eventi musicali e artistici. È giusto che Napoli riconquisti una centralità nazionale anche in ambito musicale». Ma i grandi tour di artisti internazionali purtroppo anche quest'anno continueranno a fermarsi a Roma e il San Paolo non è ancora pronto ad accogliere sul suo manto verde la vera musica, come accade normalmente in tutti gli stadi del mondo.

**Elena Scarici**



Associazione  
Corpo di Napoli

## Rilanciare i mestieri

*Finalmente qualcosa si muove sul fronte del lavoro e sulla rivalutazione dei mestieri artigianali. Il Consiglio Regionale della Campania ha, infatti, approvato il Disegno di legge regionale contenente il testo unico dell'apprendistato della Regione Campania.*

*«La normativa colma un vuoto legislativo di cui si sentiva la necessità - ha dichiarato Gabriele Casillo, presidente dell'Associazione Corpo di Napoli, la Onlus che opera nella zona del Centro Antico - e si lascia alle spalle un sistema della formazione professionale che, nel passato, ha solo generato carrozzoni politici ma che nulla ha prodotto in termini di crescita e di sviluppo».*

*«Un elemento di particolare importanza - continua Casillo - e che accogliamo con grande soddisfazione, è l'introduzione del riconoscimento del titolo di Maestro artigiano, innovazione che potrà rilanciare il settore manifatturiero che a Napoli investe una vasta platea di operatori attraverso la coesistenza di centinaia di botteghe e di piccole imprese familiari e che, con l'istituzione delle Botteghe Scuola, subirà un rilancio anche in termini di immagine potendo garantirsi il settore, una maggiore visibilità ed una valorizzazione del prodotto di qualità made in Italy».*

*«Attendiamo, ora - conclude Casillo - il naturale sviluppo di questa novità legislativa, con l'approvazione del Disegno di Legge giacente alla Regione ed inerente il settore dell'arte presepiale e che, in perfetta sintonia con la nuova Legge regionale sull'apprendistato, intende valorizzare l'artigianato artistico di qualità rappresentato dal settore presepiale e che tende a riconoscere al pastore napoletano, prodotto di grande diffusione mondiale, uno specifico marchio di qualità».* Maggiori informazioni sul portale del Centro Antico di Napoli: [www.corpodinapoli.it](http://www.corpodinapoli.it) e [www.sangregoriarmeno.org](http://www.sangregoriarmeno.org)

Basilica Santuario del Carmine Maggiore

# Maria, Madre e Sorella del Carmelo



## Domenica 15 luglio

137° anniversario dell'Incoronazione della Venerata e Prodigiosa Icona della Madonna Bruna da parte del Capitolo Vaticano (11 luglio 1875).

Ore 10, Santa Messa presieduta da S. E. Mons. Lucio Lemmo, Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Napoli.

Sante Messe alle ore 7 - 8.30 - 11.30 - 13 - 17.30 Santa Messa Vespertina.

Dalle 7.30 alle 14 e solo durante l'intervallo tra le varie Messe, è possibile salire all'icona della Madonna.

Ore 19, Canto dei primi Vespri, presieduti da padre Alfredo Di Cerbo, commissario Generale dei Carmelitani.

Dal mezzogiorno del 15 alla sera del 16 luglio, presso il Santuario, si può accogliere il dono dell'Indulgenza Plenaria, alle consuete condizioni: Confessione, Comunione e preghiera secondo l'intenzione del Papa.

Lunedì 16 luglio, nel chiostro del convento, saranno disponibili molti sacerdoti per il Sacramento della Penitenza.

L'incontro con la Madre del Signore deve portarci alla riconciliazione con Dio e con i fratelli e alla partecipazione al Banchetto Eucaristico.

## Lunedì 16 luglio

Sante Messe alle ore 6 - 7 - 8 - 10 - 12 - 13.

Ore 9, Santa Messa con omelia presieduta dal Predicatore della Novena.

Ore 11 Santa Messa presieduta da padre Alfredo Di Cerbo, Commissario Generale dei Carmelitani.

Ore 12, Supplica alla Madonna del Carmine.

Ore 17.30, Santa Messa in Basilica.

Ore 19.30, in piazza del Carmine, Concelebrazione Eucaristica presieduta dal Cardinale Crescenzo Sepe, Arcivescovo Metropolita di Napoli.

A conclusione della Concelebrazione, Atto di Affidamento della città di Napoli alla Madonna Bruna e fiaccolata.

## Festeggiamenti Esterni

## Domenica 15 luglio

Ore 20, accensione delle luminarie della ditta Cesarano di Torre del Greco.

Ore 20.30, omaggio ai Caduti e intrattenimento musicale con la Fanfara dell'Arma dei Carabinieri.

Ore 22, simulacro d'incendio del Campanile di "Fra Nuvolo".

Ore 24, spettacolo pirotecnico.

# Nuova Stagione

## Quote 2012

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnarregina, 22 - 80138 Napoli.

**Nuova Stagione**  
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI  
Anno LXVI • Numero 27 • 15 luglio 2012  
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli  
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68  
Redazione e Amministrazione: Largo Donnarregina, 22 - 80138 Napoli  
E-mail: nuovastagione@chiesadnapoli.it